

200 rs.

IODOSAN
contro ogni mal d...

BIBLIOTHECA MUNICI...
de Abril 37

il Basquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



GOSTOSO ATE O FIM!

Anno XXXII - N. 1.436 - S. Paulo, 15 Gennaio, 1938 - Uffici: Rua José Bonifácio, 110 - 2.ª Sobreloja

tra le quinte

Disegno di Luigi Sacchi — Parole di Mario Scotti — Musica del Comm. Arturo Odescalchi.



- Il "Rigoletto" come lo faccio io non lo può fare nessuno.
- Perché canti molto bene?
- No, sono gobbo davvero.

la pagina più scema

consolazione



IL VECCHIO DIRETTORE — Coraggio, giovanotto!...
Tutti abbiamo avuto vent'anni...

amore e scienza



— E se cadessi nell'acqua?
— Riceveresti una spinta dal basso all'alto equivalente
al volume dell'acqua spostata.

Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

donne intellettuali



— Ieri, mentre mettevo a posto alcuni libri sul caminetto, mi si è bruciato l'Arlosto...
— E allora che avete mangiato?

amore, amor!



— Tesoro mio, cosa si dice alla tua mogetlina che
parte per un lungo viaggio e che starà lontana da te per
tre lunghi mesi?
— Grazie.

Pav.

Sale

Prat.

Est.

N. e ord.

il sinonimista ossessionato

Narra la sacra leggenda che il casto Gluvide... Narra la sacra leggenda che il casto Ginsenti... — Maledizione delle maledizioni con la grandola finale!... — Narra la sacra leggenda che il casto Giu... seppa fuggisse agli adescamenti della moglie di Putifarre, per non commettere peccato. Ma il casto Giuseppe doveva avere un carattere speciale, perché io nei suoi panni mi sarei comportato in modo assai dirima... mi sarei comportato in modo assai didistico... — tuoni sacre e lampi col pepe di Cajenna!... — mi sarei comportato in modo assai di... verso.

Ora vi racconto quello che m'è capitato.

L'altra settimana, d'accordo con mia moglie, richiesi una domestica ad una agenzia... richiesi una domestica ad una agenzia... — un accidentaccio che mi spacchi con la forea!... — richiesi una domestica ad una agenzia... zia. Tre o quattro giorni do... Tre o quattro giorni re... — Accidenti alla linguetta delle scarpe di Cunegonda!... — Tre o quattro giorni... fa, mi vedo arrivare a casa una bellissima ragazza bruna, con due occhi neri come l'inchiostro ed un portamento che rivelava in lei una persona molto discolorita... ed un portamento che rivelava in lei una persona molto di... stinta. In breve questa bella figliola mi disse d'essere stata inviata dall'agenzia e che, se volevo, sarebbe stata dismessa... e che, se volevo, sarebbe stata discollocata... — tuoni sacre e lampi al magnesio! — e che, se volevo, sarebbe

stata dis... posta a venire a servire.

Breve. Fissai, ed ella portò le sue robe in casa mia accolta con mugolii di giubilo. La parte della mia Gaelana, che, essendo sordomuta, così esprime la sua soddisfazione manisagra... così esprime la sua soddisfazione manir-correnza... — un accidentaccio che mi spacchi attaccato con la colla!... — così esprime la sua soddisfazione mani... festa.

Ieri avvenne il disastro, perché, accortomi che la mia domestica aveva della simpatia per me, gliela ricambiai con un appassionatissimo bacio.

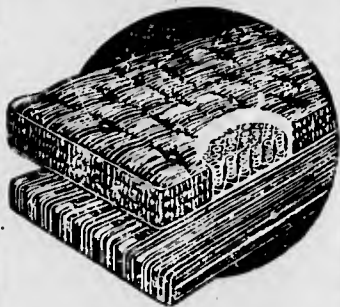
In quel mentre entrò mia moglie la quale, senza stare a dire né ai né bai, prese il manico d'una granata e cominciò a giogonarci... prese il manico d'una scopa e cominciò a selianarci... — accidenti alle pelose meningi di Cunegonda!... — prese il manico d'una scopa e cominciò a... basto... narsi...

Morale: lei licenziata ed io all'osmanubrio... Morale: lei licenziata ed io all'ossellino... — Maledizione, maledizione, maledizione!... — Morale: lei licenziata ed io all'oss... pedale.

Nicollino (pepi) Tommaso



COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"



COLCHÕES. ACOLCHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

La fama proviene dai fatti!

"DEBBO IL BENESSERE E L'ALLEGRIA AL GALENOGAL."

La Signorina Etelvina Silveira, figlia del Cap. Annibale Silveira, residente a Pelotas, dove è molto conosciuta, così si esprime:

"Ero disperata: avevo macchie nel viso, ferite in tutto il corpo, le palpebre e gli occhi gonfi e suppurati. Mi vergognavo di presentarmi persino alle persone più intime.

Dopo l'uso di due soli vetri del meraviglioso "Galenogal", guarii completamente.

Al miracoloso "Galenogal" debbo il mio benessere e la mia allegria."

Pelotas, Rio Grande do Sul.

ETELVINA SILVEIRA
(Firma riconosciuta)

Le signorine possono evitare le nauseanti deturpazioni della pelle, prodotte da ferite, eczemi, macchie rosse, lentiggini ecc., usando qualche vetro di "Galenogal", infallibile depurativo e riconosciuto tonico del sangue.

Classificato come **PREPARATO SCIENTIFICO** di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il **DIPLOMA D'ONORE**, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

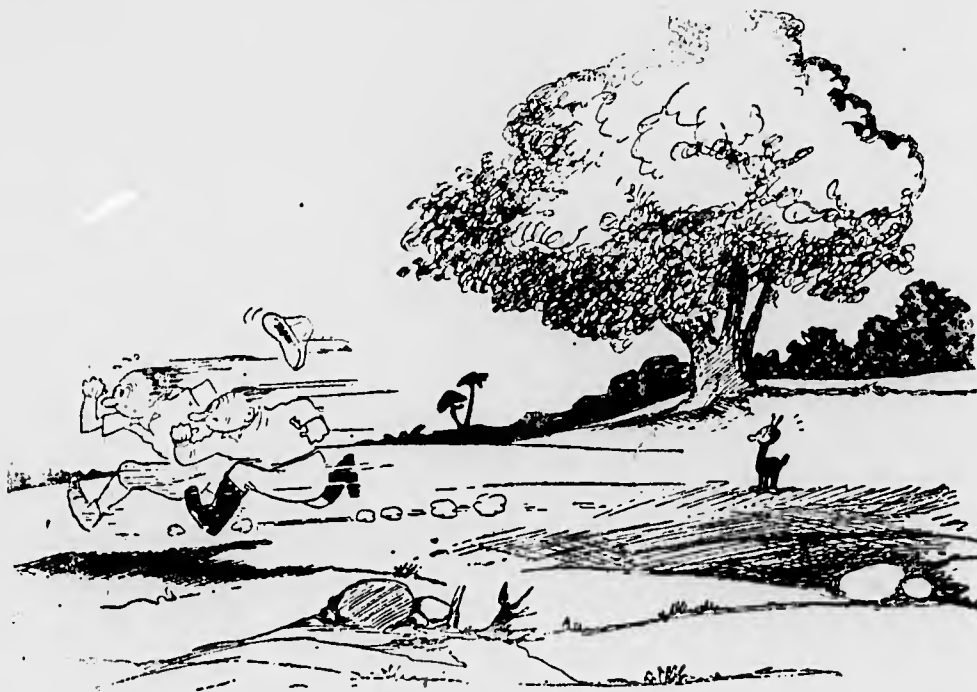
"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 23 A. p.

L. D. N. S. P. N.º 963

a f r i c a



— Che ti frega se non è un 'cone? Oramai siamo lancelati!

Um perfume mystico

para a sua pelle

Dê á sua entis, o mae-
tinado voluptuoso, e o
perfume mystico das
mulheres orientaes... O
Sabonete Escol lhe pro-
porciona esse segredo de
tantas mulheres bonitas.

Sabonete

ESCOL



Ma che umorista colui che per primo ha detto: "le
cambiali si scontano!".

L'amico povero che va dall'amico povero è un ami-
co. Ma quando va dall'amico arricchito diventa un in-
vitato.



**Casino
ICARAHY**

Rua Miguel de Frias N.º 1
NICTHEROY

E' il miglior centro di di-
vertimenti per chi va a Rio.



BAR

RESTAURANT

DANCING

FUNZIONA TUTTI I
GIORNI DALLE 3 PO-
MERIDIANE IN POI.

Distribuzione di premi tutti i martedì, ve-
nerdi' e domeniche.

dall'album di manon ladó

cercando...

"Per la nuova canzone
— mi dicono le stelle —
prendi l'ispirazione
da noi, ché siam fiammelle.
Cantaci quando in ciel
brilliamo senza vel".

"Esalta la mia pallida
luce — dice la luna —
che pei deserti calli
entro la notte bruna
segna al viandante la
strada per la città".

"Ispirati al mio azzurro
pel tuo dolce cantare
— mi dice in un sussurro
il risonante mare —
e l'ondo verde-blú
ride, sprizzando in su".

"Canta i miei molli prati,
i papaveri rossi,
i pioppi rovesciati
nello specchio dei fossi...
— fa la campagna — Se
ti piaccio, canto me".

Odo le voci e tocco
e dell'indecisione
sorrido e mi compiaccio
Cerco l'ispirazione...
ed ancora non so
dove la prenderò.

MANON LADÓ

**Laboratorio
di Analisi**

Chimica Biologica, Batteriologia, Protozoologia, Pa-
rassitologia e Immunologia applicate alla Clinica

Dr. Luiz Migliano

RUA JOSE' BONIFACIO, 73

(angolo di rua Q. Bocaynva)

Dalle ore 8 alle 16

Telefono.: 2.0425 — Residenza: 3.0152



alla spiaggia
di Santos

Viva! Si svestono
Ma chi? Le donne!
Le braccia scoprono,
scorrono le gonne;

senza le stupide
colpi di lusso,
leggere balzano
sull'autobusso.

Viva! Si svestono
senza esitare,
pronte a tuffarsi
nell'ampio mare,

ed all'attonito
sguardo si schiude
uno spettacolo
di membra nude;

nude dal vertice
fino ai calcagni.
Potenza lirica
dei primi bagni!...

Pazzo frenetico,
il sole sembra
s'avventi rapido
su quelle membra,

si manipola
mamme e figliuoli
con la magnifica
senza ch'è il sole

non c'è certo
la guardia oculta
che sorge a chiedergli
"Paghi la multa!..."

Eccola, diumina,
l'Esposizione
che sospiravano
tante persone

e in cui s'ammirano
veri prodigi;
che uguali trovati
solo a Parigi!

Mostra mirabile
di seni bianchi,
di gambe elastiche,
di arditi fianchi,

che solo possono
spregiar gli canuchi,
oppure siano
dei veri ciuchi...

Iniziatasi
la nuova estate;
viva le femmine!
Son già spogliate,

Il cuore palpita,
godrò lo sguardo...
Si buttin gli abiti
senza riguardo!

11. PASQUINO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 20\$
LUSSORIOSO, anno ... 50\$
SATIRIACO, anno ... 100\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.^a SOBRELOJA
TEL. 2-0525

ANNO XXXII
NUMERO 1436

S. Paolo, 15 Gennaio, 1938

NUMERO:
S. Paolo .. 200 réis
Altri stati. 300 réis



— Ridi ancora pen-
sando alla Democrazia?
— Macché! Sto pen-
sando che con questo po'
po' di armamenti navali,
la sospirata Pace è or-
mai solidamente assicu-
rata!

s i n t o m i

é una malattia, l'amore? Ecco una osservazione clinica, in proposito, che risale al sedicesimo secolo: "L'ammalato — scrive un eronista dell'epoca — durante la fase acuta non vede altro che il proprio idolo. E' una idea fissa che lo tortura e sovverte tutte le funzioni del suo organismo: diventa pallido, perde il sonno e l'appetito. Tu lo redrai, malinconico, abbattuto e sospirante, sfuggire la compagnia dei suoi simili per restar solo coi propri pensieri. Egli è sempre, come dice Plauto, dove non si trova".

Anche a quattrocento anni di distanza, i sintomi son sempre quelli: l'ammalato si scolora, perde il buon senso e l'appetito. E' l'uomo che invece di dormire, la notte, si mette ad analizzare il senso misterioso di uno sguardo e la sua direzione ("era per me o per lo specchio che stava dietro di me?"), il suono intimo di una parola, il significato d'un sorriso, la durata d'una stretta di mano. Ma si tratta, naturalmente, dell'innamorato alla fase ansiosa, o incerta, o negativa. Invece l'innamorato sicuro di sé irradia ottimismo e gioia di vivere; ha un polso ottimo, un sonno di piombo e si nutre come un elefante. E' l'amore al sommo della parabola, compiuto: una malattia, insomma, che ha il suo siero bello e trovato. Resta l'amore alla fase crepuscolare, quello che fa sfogliare le margherite e scrivere i sonetti con un verso di più: l'ammalato si trova nel periodo dell'ineubazione e la diagnosi è piuttosto vaga. Eppure anche tale stadio ha i suoi sintomi premonitori. "Mi vuol bene? — ti chiedi, logorata dall'incertezza — oppure...". Osservalo attentamente il tuo eroe. E sappi che egli ti ama se...

1." — Se ti parla del vostro primo incontro e degli incontri che seguiranno come di qualcosa d'eccezionale e irripetibile nel cosmo. Un innamorato scopre sempre l'amore. Accadde così anche a Barbablu, quando disse: "Ti amo" alla sua settima moglie...

2." — Se quando giungi tardi a un appuntamento invece di mostrarti il suo malumore per la tua poca puntualità, rivela soltan-

to la gioia che gli procura il tuo arrivo.

3." — Se punteggia di frequenti silenzi la sua conversazione. Più un uomo ama e meno è loquace. Diffida di colui che ha sempre il madrigale sottomano e non perde mai una battuta. Di solito, l'intensità dell'amore è inversamente proporzionale alla presenza di spirito.

4." — Se ti considera uscita da uno stampo unico. In un innamorato, la miopia ha la stessa funzione di quei fili di ferro che, presso i grandi fiorai, servono a mantener dritti i garofani e le rose gracili.

5." — Se non comprende nessuna ironia detta sul tuo conto. Tu sei per lui un meraviglioso romanzo ancora intonso. Può darsi che la lettura sia noiosa; ma egli non ce vede, per ora, che la prefazione.

6." — Se ti parla delle sue speranze, delle sue ambizioni e del suo avvenire: insomma, delle grandi cose che farà. E' l'amore che ispira il desiderio delle grandi cose: e che impedisce, naturalmente, di realizzarle.

7." — Se moltiplica le sue attenzioni fino al punto di diventar noioso.

8." — Se manifesta una tenerezza impropria verso i bambini, gli animali e la natura in generale, non appena supponga che tu li ami.

9." — Se, quando rinvii un appuntamento, ha l'aria di ehi, morendo di fame oggi, si sente promettere un magnifico pollo arrosto fra cinque mesi.

10." — Se egli ti perdona tutto, specialmente i difetti. In seguito, forse, non ti perdonerà nulla, neppure le virtù.

11." — Se, frequentando la tua casa, ammira incondizionatamente il cuscino a piccolo punto che sta facendo mamma e ascolta pazientemente papà, eassiere in banca, quando gli parla dello seongelamento dei crediti o della borsa di compensazione internazionale.

Può darsi che da individuo a individuo cambino: non tutti i malati di petto tossiscono. Questo, naturalmente, salva le tue illusioni e le mie teorie.

1 1 1
LINA — — —
3 3 3

CORREDI PER COLLEGIALI

B I A N C H E R I A
CONFEZIONI PER BAMBINI

CALZE

FAZZOLETTI

GREMBIULI

"BRINS"

"ZEPHIRE"

Officina propria

Casa Lemcke

S. Paolo - Rua Libero Badaró, 303

Santos - Rua João Pessoa, 45-47

Non dire "bella" a una donna bella.

Lo sa.

Non dire "brutta" a una donna brutta.

Non ci crede.

Banco Italo - Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000\$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques

Ao Movelheiro

CASA FONDATA NEL 1900

COMPRA E VENDE

Macchine da scrivere, macchine registratrici, di calcolo
e di somme.

Casseforti e Archivi di acciaio e in legno per scrittoio
in generale.

Grande assortimento di macchine ricostruite.

Praça da Sé, 12-A — Telefono: 2-2214
S. PAULO

ciarlatanerie

Signori e signore, di ritorno dai trionfi dell'Europa, vengo a presentarvi un nuovo articolo, di assoluta novità. Attenti con gli occhi, e vi frengo con le mani.

Io non vengo sulla pubblica piazza per un miserabile scopo di lucro: io ci vengo soltanto per guadagno; e se non è vero quello che vi dico che possano mettermi tutto il mobilio in mezzo alla strada, quando cambio di abitazione.

Lo sapete voi, signori e signore, perché l'arbitro del pugilato è il più grande ottimismo che vi sia al mondo?

L'arbitro del pugilato è il più grande ottimismo che vi sia al mondo perché... ragazzino, lasciami lavorare... perché conta sempre su quelli che sono a terra.

E lo sapete voi, signori, e signore, perché è pericoloso far passare i tori davanti alle cabine elettriche?

Perché, signori e signore... ragazzino, lasciami lavorare... perché, signori e signore, nelle cabine elettriche ci sono i trasformatori, e chissà che cosa farebbero diventare quei poveri animali.

E lo sapete voi, signori o signore, perché fu fatta fare la cura antirabbica all'alfabeto telegrafico?

Perché, signori e signore... ragazzino, ti ho detto, lasciami lavorare... perché, signori e signore, l'alfabeto telegrafico Morse.

Lo sapete, infine, signori o signore, qual'è il colore natio del naso delle sale da fumo?

E' semplicissimo, signori e signore: le sale da fumo sono tutte con porta-cenere.

Ma non basta, signori e signore. Lo sapete voi perché tre gemelli resistono brillantemente a tutti i capricci della sorte?

Perché, signori e signore, tre gemelli sono tre-nati a qualunque avversità.

Ma non basta ancora, signori e signore: lo sapete voi

perché il caffè, per quanto nero, non può mai essere inchiostrato?

Perché, signori e signore, inchiostrato è soltanto il cappuccino.

Signori, questo è l'articolo. Si prega notare, di arguire, di valorizzare. Notino i notai, arguiscono gli arguti, valorizzino i valorosi. Io non lo vondo né per otto, né per sette, né per sei, e né tampoco per cinque lire... Io non lo vondo per quattro lire, e né per tre lire. E che mi possano riportare a casa mia in quattro, quando mi piglio la sbornia all'osteria, se non è che ci rimetto. Avanti, signori e signore, avanti! E il primo che parla, il primo che alza la mano, se lo porta via. A una lira... a una lira... a una lira...

...una Pira, uno il furore che divampa nel mio petto: quanto è vero ci rimetto, ci rimetto, per mia fé!

Il cantastorie

VENDONS I

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore del fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesio, Saponi, profumi, migliora mento rapido del tabacco nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI, Rua Paraiso, 23, S. Paulo.

N. B. — Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

Reumatismo acuto, cronico, gottoso, deformante. — Sciatica, nevralgie, lombaggine, eczema. — Cura dei casi più ribelli. — **Radio diagnostico:** polmoni, stomaco, cuore, intestini, ecc. — **Radio terapia superficiale e profonda:** tubercolosi esterna, scrofola, tumori, ecc.

DR. F. FINOCCHIARO

Ex-assistente della Clinica Chirurgica della R. Università di Torino. Ex-primario di chirurgia nell'Ospedale Umberto I e Chirurgo della Beneficenza Portoghese di San Paolo Consultorio e Gabinetto fisioterapico: Rua Wenceslau Braz, 22. Dalle 14 alle 18. Telefono: 2-1058 — Residenza: Rua Vergueiro 267, Telefono: 7-0482

vivere

...La questione, caro signore è tutta qui.

Lei non sa vivere e lo dimostra il fatto che lei non sa procurarsi altre soddisfazioni che quelle che le provengono dai più bassi istinti dell'ambizione.

Lei non vede più in là di quello fotografie di belle fanciulle che lei ostenta in ogni ritratto e che si ostina a dichiarare che sono state eseguite da lei, con la sua macchina speciale, vantandone le qualità eccezionali, mentre invece le ha comprate in un negozio di cartoline illustrate...

In questo bisogna convenire che Lei è proprio intellettuale. Infelice anche perché è uniforme e monotono, dato che dalla mattina alla sera non fa che esibire fotografie di belle figliole, cercando di conquistare la fiducia di altre belle figliole, per indurle a posare dinanzi al suo obiettivo, e che, se cadono nel tranello da lei teso, non avranno mai la soddisfazione di potere ammirare la sua opera, perché mi dicono che lei porti in giro la macchina senza pellicole...

Ma perché lei si è messo in testa che la sua felicità dipenda esclusivamente dal maggiore o minore numero di belle fanciulle che lei può invitare a farsi la fotografia?

Provi a cambiare idea, e vedrà.

Guardi me, per esempio.

Io sono un uomo completamente felice, perché non mi sono mai messo in testa simili ubbie.

Io ho altre aspirazioni; e bisognerebbe che anche lei si abituasse piano piano ad avere aspirazioni, ed a prendere a cuore qualche altra iniziativa.

Una volta avevo anch'io il vizio di andare in giro con la macchina fotografica senza

Uma cascata de vitaminas

é todo tomate apanhado em nossas vastas plantações!

EXTRACTO DE TOMATE

PEIXE



Desses frutos polpidos e succulentos é fabricado o Extracto de Tomate PEIXE, que comunica aos alimentos o sabor do tomate maduro, colhido em nossas próprias plantações. Concentrado a baixa temperatura, em pre-evaporadores tubulares, o producto conserva toda a riqueza de vitaminas do tomate e o seu alto valor nutritivo.

● Peça ao seu fornecedor Extracto de Tomate "Peixe", porque só ha um Extracto de Tomate marca "Peixe".



FABRICANTES: CARLOS DE BRITTO & CIA. - RECIFE - PERNAMBUCO

pellicole per conquistare belle figliole; ma poi ho finito col seccarmi ed allora sono stato preso dal vortice di un'altra passione: quella di imparare a portare il monocolo all'occhio destro.

Ha mai provato lei la soddisfazione che si prova portando il monocolo all'occhio destro? No? E allora non ha mai provato niente in vita sua.

Certo che non fu una cosa facile riuscire a portare il monocolo all'occhio destro, perché ogni pochino mi cascava in terra e rompendosi, mi obbligava a ritornare dall'ottico a comprarne un altro.

Ha mai provato lei il dispiacere che si prova a dover tornare dall'ottico a comprare un altro monocolo dopo che si è rotto quello precedente? No? E allora non ha mai provato

nulla in vita sua. Gliel lo dico io!

Fatto sta, che non appena il mio arco orbitario, cominciò ad adattarsi a sostenere senza sforzo apparente il vetro della caramella, cominciai a non sentirmi più io. I miei amici si limitavano a morire d'invidia dietro alle cantonate, mentre le donne mi fermavano per strada e con una scusa mi portavano seco nei caffè fuori di mano onde dare sfogo al loro insano amore. Quando uscivo di casa una turba di allievi mi attendeva sulla porta e vedendomi arrivare tirava fuori la caramella e se la metteva all'occhio destro, cercando di imitarmi. Ma si vedeva sempre che io ero il maestro e loro gli allievi, non si confondevano!...

Lei non ha mai provato la soddisfazione che si prova nel-

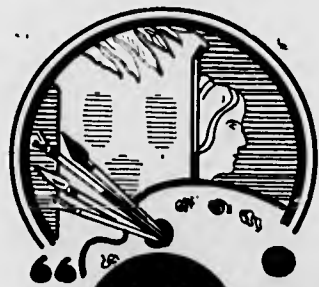
l'esser ritenuto un maestro nel portare la caramella all'occhio destro? No? E allora non ha mai provato nulla in vita sua. Gliel lo dico io. Ci può credere.

Ora sono diventato esperitissimo nel portare la caramella. Assai raramente debbo ricorrere dall'ottico a comprarne una nuova per aver rotto quella precedente.

Impari anche lei a portare la caramella e vedrà che la sua vita diverrà più bella e più degna di esser vissuta.

E tralasci di andare in giro con la macchina senza pellicole a conquistare le belle figliole e ad imbastir tranelli per conquistarsi la loro fiducia ed indurle a posare dinanzi al suo obiettivo.

V. Ragnonetti



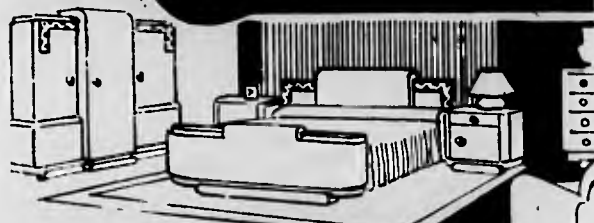
Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA

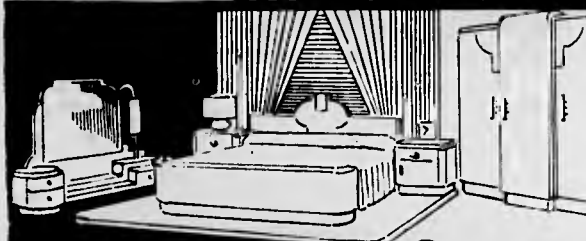
“Michelangelo”

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

MOVEIS PASCHOAL BIANCO



**14:000\$ MOD. CIDADE
SAO PAULO**



MOD. HINDEMBURGO 9:800\$



5:800\$ MOD. URCA

**EM EXPOSIÇÃO PARA
PROMPTA ENTREGA**

**MOVEIS ESTOFADOS
CORTINAS
TAPETES**



**PECAM ORÇAMENTOS
AV RANGEL PESTANA 1664.1670
SAO PAULO**

dal diario di Agata

VENERDI' — Da quando una pironessa mi ha detto che l'uomo del destino, l'uomo che mi amerà come il pellegrino ama la pura e fresca acqua sorgiva ed il porta il rosco morir del sole, avrà la gola sinistra contrassegnata da una piccola cara voglia di Est Est Montefiascone, non vira più. Mi aggiro per le stanze come un'anima in pena e mormoro fra me accorate blavie. Qua te sarà il caro nome dell'uomo amato? Agnere? Gaspere? Bran dimari? Elenterio? L'incertezza mi tormenta e gravi affanni al cor mi dona. Per calmarmi un poco ho dato alla luce questo breve lirica parla che "Tormenta" ho intitolato e che a te, piccolo, silenzioso, diario, dedico:

H. NOM DELL'UOM AMATO
(Tormenta)

Ma quale, o ciel, sarà
il non dell'uom amato?
Mario, Gaston, Liolè,
Fernando od Adeodato?
Si chiamerà Ernesto
l'uomo con sulla gola
la voglia di Esto Esto!
Oppure Mare Antonio,
Nesore, Carlo, Orazio,
Giuseppe, Celidonio,
Arturo, Bonifazio?

Dopo questo lirico sfogo mi sono sentita meglio. Mi sono stesa sul canapè e coprendo gli occhi con le ciglia ho preso ardentemente a sognar voglie di Est Est Montefiascone. Oh estasi sublime, incanto arcano.

DOMENICA — Stamane sono uscita che era quasi l'alba. Ho girato tutta la Capitale ansiosamente cercando l'uomo con la fiasconca voglia. Ma purtroppo la malasorte ha frustrato tutte le brave mie. In voglie d'ogni tipo, da quella di melone a quella di "coppiette" mi son, strada facendo, ahimè, imbattuta, ma quella che volevo, ahimè non l'ho trovata, ahimè non l'ho incontrata! Jettata grido, jattura a volatà!

LUNEDI' — Mi son fatta regalare dal vintio un fiaschetto di Est Est Montefiascone. L'ho rinchiuso in un artistico cofanetto di argento e l'ho deposto, circondato di viole del pensiero, di glicini e di anemoni, vicino al capezzale. Un'altra fiaschetta, legato con un rosco nastru, l'ho appeso sopra il letto, per cui ogni sera, pria di chinder gli occhi al sonno, posso dell'amor mia l'immagine adorata, lieta, contemplar. Eppur son triste! E piango, piango, piango l'impaglia to fiaschetto, forte, al sen stringendo. Oh amor che a nulla ama tu amor perdona!

MARTEDI' — Tremo tutta! A malapena, e sol stringendo fortemente la candida penna d'oca, riesco a vergar queste tremule righe. L'ho trovato! Sì, Ermione, l'ho trovato! L'uomo del destino, l'uomo dalla fiascon voglia sulla mancina gola è finalmente sceso nella mia vita! Ero tanto lontana dal centro cittadino e

contemplava con gli occhi ancor gonfi del recente pianto, le cartoline panoramiche della città. A un tratto come se una forza arcana me lo avesse comandato, ho voltato lo sguardo alla mia destra. Estasi! Appoggiato al muro, raglione era un uomo bello e nerboruto come un atleta greco. Sulla gola sinistra, baciata dal sole, carezzata dallo zeffiro lieve splendeva in tutta la sua lirica bellezza una vasta ed orgogliosa voglia di Est Est Montefiascone. Emisi un grido, il grido dell'anima. L'uomo rollò il capo dalla mia parte e mi guardò con sospettosa emozione.

Sincrope? — mi chiese togliendosi gli occhiali dal naso e nettandoli accuratamente con un fazzoletto.

No! No! — mormorai, rincendo l'intimo turbamento — Assolutamente no!

Sorcio? Grosso sorcio di fogna? — disse allora lui cercando evidentemente di rompere il ghiaccio e d'intavolare una subdola conversazione.

Scossi negativamente il capo. — Aculeo? insisté ancora lui, giocando audacemente l'ultima carta — Vi siete seduti sopra un aculeo?!

No! No! No! — balbettai — Vi giuro, no!

E allora perché gridate?!

Superando le barriere delle convenienze, gli ostacoli dell'innato virgino candore, le siepi dell'intimo turbamento dissi:

La voglia di Est Est La piccola cara voglia di Est Est Montefiascone!

A queste parole l'uomo impallidì terribilmente.

Non è Montefiascone! — urlò, cominciando a gesticolare irrosamente — Come debbo dirlo? Non è una voglia di Montefiascone! E' una voglia di Chaten Lafitte 1832, perbacco! Sono stufo di ripeterlo! Ho mandato all'ospedale tre uomini per convincerli meglio! Valet fare la stessa fine? Al diavolo!

E continuando a gesticolare si allontanò borbottando: "Una voglia di Chaten Lafitte 1832 la chiamano voglia di Montefiascone! Matadetti imbecilli!"

Scossi il capo e lasciai cadere una lacrima sul freddo mura glino. Oh il piccolo cara che per confessarmi, senza arrossire che il suo amore per me datava dal secolo scorso, tramutava una voglia di Est Est Montefiascone in voglia di Chaten Lafitte 1832! Oh il piccolo cara!

Dott. Guido Pannain
Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà
L. di Farmacia e Odontologia
dello Stato di S. Paolo
RAGGI X

R. Barão Itapetininga, 79
4.º piano — Sala 405

Chiedere con antecedenza
l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2808

M.P.C. (Microonde Pasquino Coloniale)

Attenzione! Attenzione!

Trasmettiamo la scena di una signora che va a comprarsi un paio di scarpe.

Siamo al primo minuto. La signora sta entrando nella calzoleria. Ecco che un commesso le va incontro ossequioso. Sorride. Dice: "Riverisco". Dice: "Prego, si accomodi". La signora si mette a sedere. Il commesso le domanda che tipo di scarpe desidera. La signora sembra perplessa. Betta perplessità. Perplessità eccezionale. Il commesso dice che le mostrerà i tipi migliori. Rapida azione del commesso che si arrampica su una scala. Ecco che scende dalla scala portando due o tre scatole di scarpe. Va verso la signora. Dice: "Ecco dei tipi molto fini". Apre le scatole. Mostra le scarpe alla signora. La signora fa una smorfia; osserva ardicellando il naso. Dice: "Vorrei veder qualche altro tipo". Il commesso si inchina. Dice: "Subito, signora". Siamo esattamente al quinto minuto. Il commesso si arrampica di nuovo sulla scala. Prende altre scatole di scarpe. Attenzione! Egli scende dalla scala portando molte scatole. Chiamata ora una commessa. Le dice di prendere moltissime scatole di scarpe. La commessa parte decisa e con magnifico intuito riesce a rubare il tempo ad un altro commesso che stava arrampicandosi su una scala. Azione brillantissima. La commessa sale velocemente sulla scala. Ecco che scende dalla scala portando molte scatole di scarpe. Il commesso e la commessa portano le scatole dinanzi alla signora. Mostrano alla signora quattro, cinque, sette, dieci paia di scarpe. La signora arpiccia il naso. Dice che non le piacciono. Dice che vorrebbe vedere qualche altra cosa. Il commesso e la commessa si precipitano alla ricerca di altre scatole. Magnifico colpo d'occhio. La signora appare letteralmente coperta di scatole. Il commesso e la commessa continuano con bella regolarità a mostrare scarpe alla signora. Essi sembrano però provati dallo sforzo. All'ottavo minuto la commessa ha una crisi. Il commesso la incoraggia. Le dice che deve resistere. La commessa si riprende. Ella è magnifica per combattività. Porta altre scatole alla signora. La signora guarda le scarpe. Dice che vorrebbe vedere qualche altra cosa. Il commesso porta sempre scarpe. Altre scarpe. Sempre scarpe. Assistiamo ora ad azioni rapide e convulse. La signora dice sempre che vorrebbe vedere qualche altra cosa. Al nono minuto anche il commesso comincia a cedere. Egli troppo ha chiesto al suo fisico. Lo sforzo compiuto è stato superiore alle sue possibilità. Tuttavia egli tenta di portare a fondo la sua azione che ora appare imprecisa. Attenzione! Il commesso si trascina a fatica verso la signora. Dice: "Ora le mostrerò qualche altra cosa". Dice: "Guardi: questa scarpa qui le sta proprio bene in testa". Bellissimo colpo. Il commesso, con una peggiorazione azione personale, ha percorso violentemente la testa della signora con una scarpa. Scarpa eccezionale. Scarpa vantaggiosa. Non chiedete un vermi. Chiedete una scarpa. Ricordate: una scarpa!



VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE NEZ
LORGNON
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO FO 8943A
RUA LIB. BADAIO, 65
S. PAULO

La migliore cucina italiana
il miglior vino

nella

"GROTTA ITALIA"

RIO DE JANEIRO

Rua do Senado, 51

A V I S O

Tendo chegado ao nosso conhecimento que individuos sem o menor escrupulo e consideração para com a saude do publico, estão introduzindo e vendendo, quer nesta Capital, quer em alguns Estados da União, principalmente no de SÃO PAULO, artigos com nomes e embalagem semelhantes aos nossos productos, principalmente — K6KOLOS, HAGUNIADA, VERNA, CHA' MINEIRO, PIPER, APERTA-RUAO, SEIVA DE JATOBÁ e outros mais, todos aprovados e licenciados pelo DEPARTAMENTO NACIONAL DE SAUDE PUBLICA, achamos nos no dever de avisar á nossa distincta freguezia e ao publico em geral que se acantelem, devendo recusar todos os medicamentos e plantas que não levarem impressos nos rotulos as calças, o nome de nossa casa

FLORA MEDICINAL

e o de nossa firma e endereço

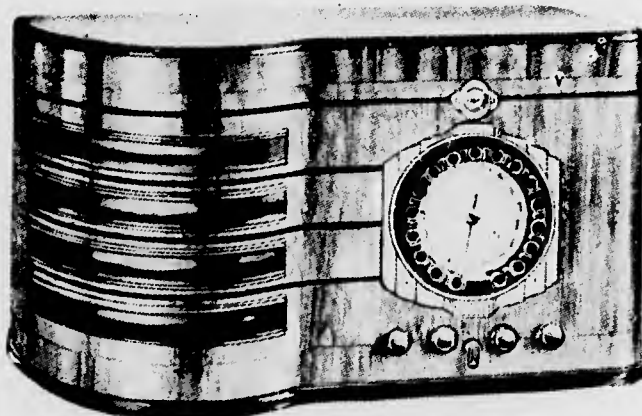
J. MONTEIRO DA SILVA & C.
RUA S. PEDRO N.º 38 RIO DE JANEIRO

Os nossos productos vendem-se em todas as pharmacias e drogarias do Estado de São Paulo.

Nome:
Rua:
Cidade:
Estado: (PC)

Devoiva-nos o coupon acima devidamente preenchido e lhe remetteremos promptamente o nosso catalogo scientifico, gratuitamente.

APPARECCHI RADIO POLYGLOTA



LA RADIO CHE ENTUSIASMA

Munita del nuovo Dial Automatico, permette sintonizzare qualsiasi stazione senza il minimo sforzo o difficoltà. Cerchi di conoscere la nuova meraviglia costituita dall'apparecchio Radio **POLYGLOTA**, Modello 1938.

CASA
MURATO

Praça da Sé, 58-B

Telefono: 2-0622

SÃO PAULO

sciocchezze coloniale

morale favoletta coloniale, quasi storica

Alla terrazza d'uno dei più lussuosi villini coloniali un famoso arricchito ha invitato dieci vecchi amici. Sulla tavola fantasticamente imbandita, odorano le meravigliose vivande.

Un povero diavolo dal volto macilento, i vestiti puliti ma laceri, s'avvicina timido alla terrazza e chiede, col solo sguardo intelligente e triste, un modesto obolo. Alcuni invitati dell'anfitrione creano nel panciuto la moneta, quando egli, la bocca piena, fa con la mano un largo gesto di diniego:

— *Via! Non date niente! E' proibito l'accattonaggio... E poi non mi piace che mi si disturbi mentre mangio...*

Udendo la sferzata, il povero diavolo, mogio e triste, se ne va lentamente. Ma gli invitati protestano:

— *Ma non hai vergogna? Mentre noi mangiamo, lui, poveretto...*

— *E, allora, sono io che pago! — Con un fischio richiama il povero diavolo e, fattogli cenno d'appressarsi, gli dice:*

— *Ascolta bene, qui ci sono cento milreis per te, se mi sai dire da quale parte ho un occhio di cristallo...*

(Meraviglia e curiosità degli invitati. Un occhio di cristallo?).

L'uomo fissa, allora, un attimo, il pesceccia e con gesto sicuro, indicando l'occhio sinistro:

— *Quello — dice — è di vetro.*

— *Bravo! Hai indovinato — grida allora l'anfitrione. — Hai ben meritato i cento milreis.*

Ma tutti gli amici gli saltano sulla voce:

— *Come? Tu hai un occhio finto?!*

— *Come no! Ho un occhio finto e da quando avevo dieci anni!*

Poi, ripensandoci sopra, esclama: — Ma, se voi che mi conoscete da tanti anni, non vi siete mai accorti che ho un occhio solo, come ha fatto quello là a scoprire subito l'occhio di cristallo?

— *Ehi! — lo richiama, e — senti, ti do altri cento milreis se mi sai dire come hai fatto a scoprire subito che avevo questo meraviglioso occhio di vetro.*

E l'altro, scuotendo la testa:

— *Oh, è stato facile signore; basta guardare: è il solo occhio ove brilla ancora un barlume di bontà...*

FRANCESCO PETTINATI

Un signore con gli occhiali di tartaruga si presenta agli uffici del "Fanfulla" e viene ricevuto da Goeta.

— Signore — dice, — Non rinnovo l'abbonamento che per tre mesi perché non sono troppo soddisfatto del vostro giornale. C'è stata una eclisse e voi non l'avete annunziata che il giorno dopo.

— Ma capirete — si accende Goeta. — Noi ci siamo impegnati nel nostro programma a non dare che notizie sicure e severamente controllate. Una eclisse non si può così annunziare alla leggera. Che ne avreste detto, caro il mio signore, se avessimo annunziato l'eclisse e poi non fosse avvenuta?

— Tòh! E' giusto — ribatte, perplesso, l'omino dagli occhiali. — Allora me lo rinnovi per un anno!

Le riflessioni filosofiche di Giovanni Carini:

"Mio figlio si è fatto una buona posizione...". "Spero di farmi una buona posizione...". "Le concederò la mano di mia figlia

quando lei si sarà fatto una sicura posizione...". "Giovane vedova ventiseienne sposerebbe distinto trentenne senza posizione...". Pare impossibile, ma l'umanità deve tutte le sue conquiste, le sue scoperte, i suoi massimi poemi, le sue più stupende opere d'arte, le sue invenzioni più favolose, ad uomini che non avevano né una buona né una sicura posizione o addirittura nessuna posizione.

Un pensiero pessimista di Ercole Cocito:

La salute è uno stato precario che non lascia presagire nulla di buono.

Foglio del dizionario del Comma, Giovannetti:

Bridge: un gioco che ha reso un enorme servizio alla società: impedisce per tutta una serata a quattro imbecilli di parlare.

Proverbio 900 di Nunzio Greco:

Se accender suoli con la macchinetta,

Ti passa il vizio della sigaretta.

Italo Adamè cerca di conquistare con frasi tenerissime una bionda sentimentale:

— Signorina, vi piacerebbe avere una piccola innocente creatura che palpitasse sul vostro seno?

— Tanto!

— Benissimo. Allora guardate che avete un cimicione sulla camicetta.

Martino Frontini sa di esser bello. Sulla sua foilette, oltre un magnifico servizio d'argento, ha uno specchietto da due soldi. Un mistero.

— Ma mi spieghi — gli chiede interessato Adolfo Calliera — che cosa significa quell'orribile specchietto?

— E' un caro, carissimo ricordo. E' lo specchio nel quale ho avuto il piacere di vedermi per la prima volta...

Questa ce l'ha raccontata il Cav. Giuseppe Romeo, di ritorno dall'Europa:

Due treni si erano scontrati proprio nelle vicinanze d'un casello ferroviario e il casellante fu chiamato come testimone durante l'inchiesta.

— Spiegateci bene che cosa avete veduto — gli fu chiesto.

— Dunque — cominciò l'uomo — andò così: io era sulla porta del casello e guardavo lungo la linea ferroviaria, quando vidi l'espresso che veniva da sinistra ad alta velocità di circa ottanta miglia all'ora. Poi guardai a destra, e vidi un treno merci che avanzava sullo stesso binario.

— E allora che cosa avete fatto? — domandò l'ispettore.

— Allora mi sono detto: ma guarda là! che razza di modo di tenere le ferrovie!...

Il Cav. Pasquale Fratta ha voluto provare una delle decantatissime lozioni per far sparire la calvizie ed esclama beato:

— Non era un trucco! I capelli mi ricrescono veramente!

— Vediamo un po' — fa scettico il Cav. Giuseppe Faleli — Contiamoli!

Questa ce l'invia il Dott. Germano Tipaldi:

— Dottore, — si raccomandò il paziente tremando — mi dica la verità: c'è pericolo che l'o-

perazione mi possa riuscire fatale?

— Ma caro voi! — rispose visibilmente irritato il chirurgo — Vista che vi opero completamente gratis, non vi sembra che la vostra curiosità sia del tutto indiscreta e fuori luogo?

Il Cav. Virgilio Galvani ci assicura di aver assistito alla seguente scenetta:

Il treno espresso fermava ogni giorno alla stazione della piccola città dell'interno, ove il Cav. Galvani era andato a passare le feste.

Un nido quasi senza fiato si presentò allo sportello dei biglietti.

— Sono in ritardo per l'espresso? — chiese ansante.

— Tutt'altro, c'è un sacco di tempo! — rispose il bigliettaio.

— Davvero! Ma che ora è adesso?

— Sono le 8, e il treno non passa fino alle 7,55 di domani.

Girando un po' qua e un po' là per l'Europa, l'Ing. Dominio (con il quale noi questioneremo certamente nella prima decade del mese entrante), ha fatto una scoperta interessante: che cioè gli abitanti di Brno sono di una avarizia tale che al loro confronto gli Scozzesi diventano campioni di prodigalità.

Un bambino un giorno si sveglia tutto giulivo e corre dalla mamma:

— Sai, mamma! Ho fatto un sogno magnifico! Sognavo di aver trovato una moneta da mezza Corona!

— Bravo, bravo, caro, — gli risponde la mamma. — Dal momento che sei stato buono tutta la settimana, e ti avevo promesso un premio, ti permetto di tenerla la moneta.

Una di Stoppani e Comani, in collaborazione:

Due aviatori sono precipitati in una località sconosciuta. C'è la sera; la regione è deserta, ed essi non sanno dove rivolgersi. D'un tratto da un viottolo sbucca un ragazzino di due anni. Uno di essi lo chiama:

— Dimmi, piccina, dove siamo?

— Se mi date due soldi ve lo dico!

— Ho capito. Siamo in Scozia.

dal taccuino di trilussa:

lo mi consumo per cercare il vero
ma più che agli occhi credo al mio
pensiero.

ecco cosa voglio dirvi

"...ma non mi venite fuori a dire che io sono il solito attaccabottoni che va cercando il pelo nell'uovo e che poi non lo trova mai, perché io invece il pelo lo so trovare anche in casa mia, che pure è una casa preclsa ed inappuntabile sotto ogni rapporto..."

"Io vedo sempre in profondità, denndo, svlscevo, scovavo, estraggo, esamino e seleziono a prima vista qualunque argomento e trovo sempre il difetto nascosto, la malafatta, la magagna, il fornucolo, il pedicello, la scoria, il neo..."

"Io, per esempio, mi ricordo benissimo, come se fosse ora, di quando furono inventati gli aghetti per le scarpe..."

"Non vi meravigli il fatto che anche gli aghetti per le scarpe abbiano avuto il loro inventore, giacché prima dell'anno 1622 le scarpe si imbullettavano direttamente sul piede. Si capisce benissimo come tutti preferissero andare scalzi, per evitare quelle gravi infezioni che portavano sempre all'amputazione di quasi tutti i piedi che uno possedeva. Perciò non appena la notizia dell'invenzione degli aghetti da scarpe cominciò a diffondersi la gente si mise a gridare al miracolo e tutti volevano vedere come eran fatti, perché lì per lì

nessuno riusciva a capire come con delle semplici corregge si potessero legare le scarpe."

"Mi ricordo anche il giorno nel quale l'inventore presentò per la prima volta al pubblico la sua grandiosa scoperta."

"In un grande salone, stivato fino all'inverosimile di un pubblico colto e distinto, fra cui si notava il fior fiore della cittadinanza, che non aveva esitato a compiere risse ed abigeati pur di ottenere biglietti gratuiti per assistere agli esperimenti, la commissione di controllo era già in attesa dell'inventore."

"Il pubblico tremava d'impazienza, manifestando la sua immensa curiosità con applausi fragorosi e con grida di esultanza."

"Ad un tratto, annunciato dallo scoppio di alcuni mortaretti e dal festoso suono delle campane, la porta della grande sala si aprì, e, preceduto di lacché e di famigli, l'inventore si presentò al pubblico, sollevando in esso ondate di entusiasmo."

"Egli ristette un momento sulla grande scala che dava accesso alla sala, perché tutti avessero agio di ammirare gli aghetti delle sue scarpe, che, annodati con garbo, gli penzolavano sulle tomaie."

"Io provai subito la strana

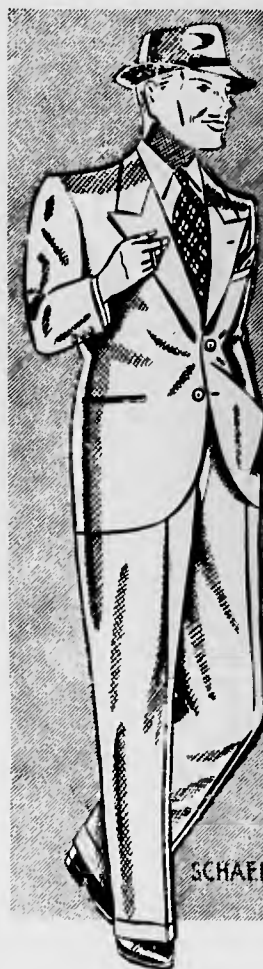
dal dentista



— Ho scelto lui per la fama che si è fatta con un'estrazione...

— Di un dente?

— No! Di una latteria che ha vinto.



Casa Alemã

ROUPAS DE LINHO

QUALIDADE EXTRANGEIRA

TECIDO JÁ MOLHADO

De acordo com a nossa
nova orientação de vendas
oferecemos por

195\$ 198\$ 210\$
220\$ 225\$

CONFECCÃO ESMERADA

SCHAEFLICH, OBERT & CIA - R. DIREITA, 16, 18

impressione che quegli aghetti fossero assai meno pratici di quelle bullette di frangere che fino a quel momento ognuno si conficcava nei piedi per non perdere le scarpe, ma dovetti tacere, per non urtare contro i fanatismi del pubblico."

"Quando tutti ebbero ammirato le esili stringhe che l'inventore ostentava, questi cominciò a scendere la scala, con passo saltellante e sorridendo di compiacenza alle signore che se lo mangiavano con gli occhi."

"Ma l'azione precipitò improvvisamente: ed allora io vidi l'inventore, tutto ad un tratto, barcollare, cadere a pancia in avanti e scendere a pesce lungo la scala, con la velocità d'una catapulta, di un razzo, di un proiettile... Il suo corpo scivolando sugli scalini acquistava di mano in mano velocità; sì che terminata la scala, quelle povere membra attraversarono la sala ed andarono a sfasciarsi contro il muro, dopo avere

sfondato la cattedra dinanzi alla quale era adunata la commissione di controllo."

"Cos'era accaduto? Quello ch'io mi prevedeva. Il disgraziato inventore nello scendere la scala, s'era pestato un aghetto..."

"Io mi credevo che il pubblico invitato per la pessima riuscita dell'esperimento avrebbe finito col prendere a calci l'inventore ridotto ormai ad un mucchio d'ossa sanguinolenti; ma invece non fu così, giacché dopo il primo istante di sbigottimento, cominciò ad applaudire fragorosamente ed a slacciare i cavalli dalle pubbliche vetture..."

"L'unico che aveva visto giusto ero stato io!"

Tristano Giramenti



africa mangia

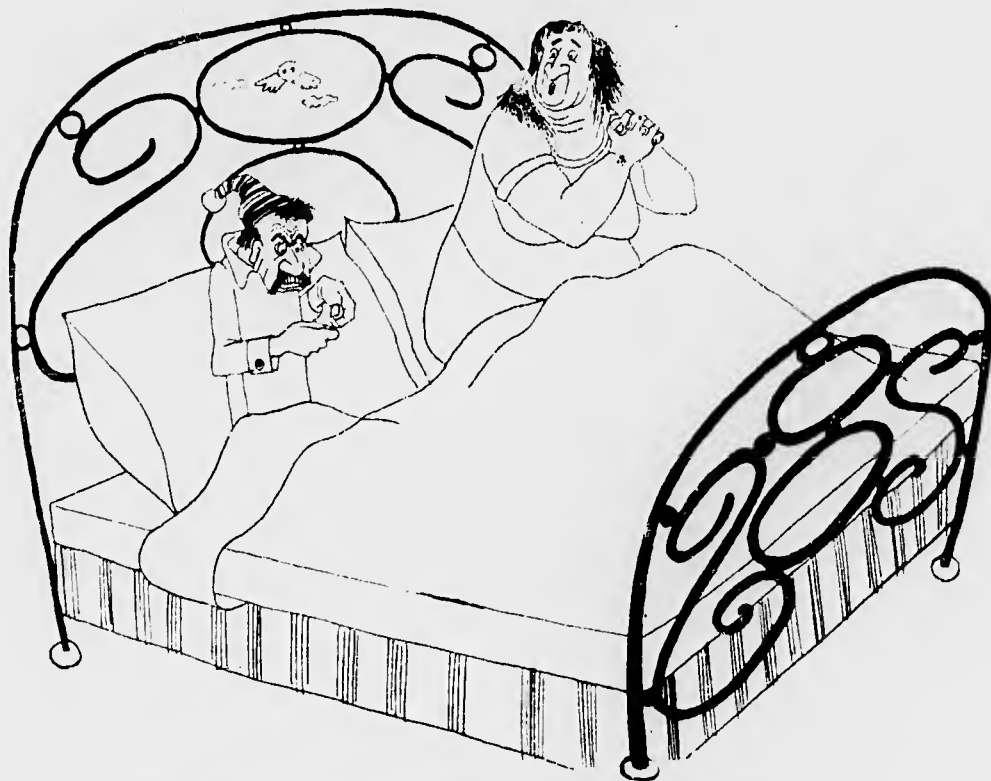


— Come l'avete potuto digerire alla vostra età?

— Con la massima facilità: avevo preso prima un'ottima compressa "Dallari".

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

pulci giganti



— Non ucciderla! Lo stesso sangue scorre nelle nostre vene!

la donna fatale

— Sensi — disse rivolto alla Donna Fatale il signore nervosissimo che stava facendo la fila allo sportello di un ufficio della prefettura, — ma è inutile che spinga tanto. Sono prima io.

La Donna Fatale voltò vivamente il viso verso di lui, impallidendo spaventosamente.

— No! — gridò poscia facendo fare un balzo spettacoloso ad un signore grasso che le stava vicino, — Non mi dite questo...

Il signore nervosissimo alzò le spalle.

— Eppure — affermò — bisogna bene che ve lo dica. Sono prima io.

— Oh! — esclamò la Donna Fatale stralunando gli occhi e torcendosi le mani con angoscia, — Egli dice di essere prima lui... Egli lo dice...

Il suo volto mutò improvvisamente d'espressione. L'occhiata che questa volta la Donna Fatale lanciò al signore nervosissimo fu lunga e supplichevole.

— E se io vi pregassi? — gli chiese con voce suadente.

— Non mi fregherebbe niente — rispose il signore nervosissimo.

La Donna Fatale si morse le labbra.

— E se ve lo chiedessi in francese, con un sorriso birichino? — chiese ancora. E senza attendere risposta: "Faites-moi passer en avant, monsieur, s'il vous plaît: je suis

pressée".

— Potete chiedermelo anche in cinese e mostrandomi il fondo delle mutande — rispose il signore nervosissimo.

— Non vi lascerò passare.

— Ah, sì? — fece la Donna Fatale, — Davvero?

Si contorse come un serpente, sollevò il labbro superiore, lanciò una lunga occhiata al signore nervosissimo, si contorse nuovamente come un serpente.

— Signora — le disse una popolana che aveva seguito con occhio attento la manovra, — io la capisco benissimo. Da quella parte — e le indicò un corridoio, a destra.

— Succede tante volte — seguitò con un sorriso di comprensione — che uno ha mangiato magari qualche cosa di guasto e che...

— Non parlo con voi — proruppe seccata la Donna Fatale. Quindi rivolta al signore nervosissimo, — E se — gli domandò soffiandogli sul volto il suo alito ardente — acconsentissi ad esser vostra?

— Come? — chiese il signore nervosissimo che era quasi arrivato allo sportello, voltandosi di scatto.

— Sì — ripeté la Donna Fatale con voce leggermente rauca, — Se acconsentissi ad esser vostra?

— Ma... — fece il signore nervosissimo imbarazzato. E si voltò dalla parte del signore grasso: — Lei che farebbe, sensi, in un caso simile?

Uhm! — fece il signore grasso, accarezzandosi il mento, con aria perplessa. — Se proprio acconsentissi ad esser mia, son dedizioni, dico bene? Con slancio, dandomi tutta se stessa con entusiasmo, ebbene, forse, allora acconsentirei a cederle il posto.

Ma a me non piace — obiettò il signore nervosissimo.

— Quand'è così non discalo — sorrise il signore grasso.

Il signore nervosissimo si tolse la bombetta e si grattò la testa, come se fosse stato preso da un dubbio.

Però... — disse — fatemi un po' vedere una gamba — si decise, tornando a voltarsi dalla parte della Donna Fatale. Guardò e fece una smorfia: — No, no, proprio no. Provate con lui — seguitò indicandogli il signore grasso. Può darsi che vi ceda il suo posto.

— Io? — esclamò il signore grasso, diventando rosso. — Ma nemmeno per sogno! Dicevo così per dire...

La Donna Fatale li guardò tutti e due con una smorfia di disprezzo.

— Gli uomini! — esclamò. — Gli uomini!

Disse ancora due o tre volte: "Gli uomini!" con la bocca tutta storta e poi seguitò a fare la fila.

Franca Boni



ROUPAS SPORT

PARA RAPAZES

COSTUME DE BRIM

de 30.⁸⁰⁰ por
24.⁶⁰⁰

COSTUME DE CASEMIRA

de 85.⁸⁰⁰ por
68.⁸⁰⁰

COSTUME DE BRIM

de 34.⁸⁰⁰ por
30.⁸⁰⁰

Grande LIQUIDAÇÃO **PREÇO FIXO**
PARA FECHAMENTO
DA FILIAL DA RUA DIREITA 12A

enciclopedia 3 gatti

LAMETTA - Ciò che tutti sanno arrotare fuori che te.
LAMPIONCINI - Graziose lampade di carta colorata che agitate dal vento producono un bellissimo effetto, finendo, poi, con l'appiccicare il fuoco al fabbricato.

LAMPO - Seguito sempre dal tuono. Se il tuono viene senza che ci sia stato lampo, non vale.

LANGUEDOC - Provincia francese in cui si diceva "oe" invece di "si". Come si diceva: "no?" I dotti non lo sanno, cerchiamo di ricostruirlo pazientemente.

Cerchiamo, cioè, di ottenerlo con la seguente proporzione matematica:

$$si:uo=oe:x.$$

Ciò, si sta a no come oe sta a x.

L'x è l'incognita che noi cerchiamo.

$$x=oe \times no=$$

$$si$$

$$=en(20)=$$

$$si$$

$$=enne(20)=$$

$$si$$

$$=enne(20)=$$

$$s$$

$$=enne(20)=$$

$$esso$$

$$=em(20)=$$

$$zz$$

$$2n 20=$$

$$=e$$

$$2z$$

$$n0$$

$$=e$$

$$z$$

cioè:

eipernosuésse.

In Languedoc, perciò, si diceva oe invece di si, e eipernosuésse invece di no.

LARINGE - Organo di cui uno si accorge solo quando ha la laringite.

LASSU - Luogo che tutti ammirano ed esultano, ma intanto fanno delle cure ricostituenti per andarci più tardi che sia possibile.

Volanda Salerno

PROF. DE PIANO

Ex-alumna do Prof. Cantù e
Maestro Sepi

Lecciona em sua residencia e na
dos alumnos — piano, harmonia,
historia da musica e acompanhamento
para canto.
RUA DOS BANDEIRANTES, 310
PHONE 4-5291

Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda



ELIXIR DE NOGUEIRA

Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi

danze di "apaches"



LA GIGOLITTE (tra sé) — Dhamine! Non riesco a capire se sta ballando o se ha saputo che lo tradisco.

fuori spettacolo

La battagliuina del piagere il biglietto di visita in alta a destra o in basso a sinistra, o l'ipocrisia di esaltarla con un colpo di penna i titoli nobiliari o accademici o cavallereschi che con legittimo motivo insistono si erano raccomandati allo stampatore, sono residui o sopravvissuti. Ma in tutti gli altri casi (come si taglia il povero, come si porta alla bocca la cassetta di polli, se si tiene la mano inguainata nella stria, o se si sfilta il guanto) è la nostra intelligenza che entra in gioco. L'educazione è essenzialmente un'arte, una comprensione degli stati d'animo altrui, che ci permette di sostituirli alle persone con le quali siamo in rapporto, di scaturirle le loro impressioni, le loro reazioni e di comportarci in modo che le loro impressioni non siano colpite e le loro reazioni non siano pregiudiziali. Né la cultura né l'uso possono sostituire questo dono che manca spesso in gente di gran classe, e che si trova tanto in persone umili o di media condizione, in esseri semplici o filitrici. Ma siccome la funzione non è una facoltà molto diffusa, la forma codificata dell'educazione, i riti fissati nei libri di galateo saranno di guida a colui che non saprebbe dirigersi col proprio buon senso. I libri di buone maniere servono a insegnare l'arte di vivere a coloro che non hanno alcuna sufficiente per cattarsela da sé, come i manuali di conversazione servono a colui che non conosceva, o che quell'educazione non saprebbe chiedere alla guardia dorata dell'ufficio postale. Ma il gentilissimo rifugio sulle pagine delle buone usanze si riconosce a prima vista, come il viaggiatore che ha imparato sul manuale le frasi di uso corrente, si distingue senza altro da colui che ha sempre abitato in quel paese. La raffinatezza è un paese dove i furbi e gli arritati da poco vengono subito riconosciuti.

HELLE

il banchetto di omaggio al rag. enrico de martino

Giovedì 13 corrente, alle ore 20.30, nel salone verde della Brasserie Paulista, ebbe luogo l'annunciato ed atteso banchetto che un gruppo di amici ed ammiratori volle organizzare in onore del Rag. Enrico De Martino, nella ricorrenza del suo compleanno, in riconoscimento dell'attività svolta da questo nostro distinto connazionale nella vita sportiva della capitale.

Oltre la Commissione Organizzatrice — che era costituita dai sigg. Cav. Dott. Raffaele Parisi, Prof. Dott. Francesco Giarotto, Lorenzo Cupaiolo, Alduiro Biagioni, Italo Adamini, Arturo Amato, Giovanni Giannini e Don. Ant. D'Angelo Neto — intervennero al banchetto i seguenti sigg.:

Nalvo Lemos — Armando C. Alves — Manoel P. dos Passos — José Cuam — Antonio Guidão — Leonardo Trelo — Pantaleão A. D'Angelo — Guilherme Gasparini — Vicente Paghia-ro — Uelfor Giuliani — Celso B. Monteiro — Domingos Stauduto — Alexandre G. David — José Orsini — Humberto Piorro — Cino Martini — João D'Angelo — Antonio R. da Cunha — Dott. Amleto Nipote — Dott. Arthur Tarantino — Angelo Nipote — Dott. João Minor.

Domingos Ramos Paiva — Dott. Alfredo Stefani — Dante Vagnotti — Sig. Arthur Amato — Sig. Rina Conte Rubino — Prof. Armando Zago — "Fede-ração Paulista de Bola ao Cesto" — Odilio Crechini — Benjamin Revilacqua — Domingos Mormann — Sig. Rina De Martino — Pedro Castagnaro — Luciano Marrano — Oscar Paolillo — Armando Soffi — Sig. Rina De Martino — Goliardo Goliardi — Elidio Fimigalli — Antonio Italia — Sig. Rina Ribeiro da Cunha — "Assoc. Athletica Santa Helena" — Pedro Gauerli — Jorge Miguel — Mario Fraguete — Arthur Di Comm — Francisco Pettinati — Orestes Giangrande — Vicente Forte — José de Azeiteiro — "Ejig" — "Unione Viaggiatori Italiani" — Jeronimo Conti — Fabio Villalva — Francisco di Capua — Vicente Cipullo — Leonardo F. Lotufo — Dott. Nestor Oliveira Machado — Fares Dalague, per l'Esp. C. Syrio — Ivo Tortori — Francisco Alcidi Vals — Dott. Mario Beni — Col. Juvencio Pampieri — Francisco Novelli Mampieri — André Estrore per la sezione di scherma del Paestra Italiana — Octavio Pongelme — Raphael Pagano — Eduardo Levy — Dott. Ubaldo Martins de

PROCOPIO FERREIRA, il grande attore brasiliano, scende a mettere alloggio al Bôa Vista, ove i pionieri si succedono come continua testimonianza della grande ammirazione che ha per lui il più fine e colto pubblico di S. Paolo.

Animato da una vera passione per la sua arte e secondato da valorosi elementi, Procopio presenta spettacoli ai quali non si può fare a meno di assistere. Egli risponde pienamente al favore con cui il pubblico lo accoglie, e per ciò la preferenza, meritatissima, lo accompagnerà sempre nell'ormai verso cammino della sua vera arte.



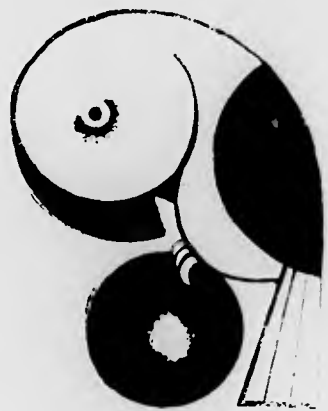
C u l l e
Durante la settimana scorsa, sono nati in questa Capitale:
Marisa Eugenia Maciolla di Giulio — Aymara De Grossi di Ugo — Maria Antonietta Defina di Rocco — Emilia Antonio di Candido.

Complimenti
Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capitale, i seguenti connazionali:
Olga Righi Porta — Vittorio Ranieri di Giovanni — Rina Peduto Durante — Emile Greco del dott. Gaetano — Beatrice Greco del dott. Gaetano — Salvatore Gaetano — Reynaldo Cartelli di Gaetano — Angelo D'Antonio — Stella Ferretti di Angelo — Umberto Giannini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE DALL'ITALIA
D.ª LUISA BONETTI FERRABINO
Notizie telegrafiche dall'Italia hanno portato al Dott. Alberto Ferrabino, nostro distinto e notissimo connazionale, la triste notizia della morte colà avvenuta della sua diletta madre, D.ª Luisa Bonetti Ferrabino. L'estinta, che contava 83 anni di età, lascia nel lutto, oltre il Dott. Alberto, la figlia Eugenia, residente in

REVISTA DE TUBERCULO
SIS — Publicación Trimestral — Órgano Oficial del Consejo Nacional de Tuberculosos. — Red. e Adm.: Edificia del Consejo Corporativo de Educacion, Sanidad e Beneficencia. — Ciudad de Cuba.
CADERNO DE PEDIATRIA — Ancora un quaderno dell'altissima pubblicazione scientifica, diretta dal valoroso pediatrico Dott. Nicola Lacerda che ha intralciata il plasma degli elementi culturali e professionali della Capital.
FANFARRA — Semanario Director: Carlos Barbosa Leite Junior. — Red. e Adm.: Rua Main Lacerda, 52. — Rio de Janeiro.
VIDA BANCARIA — Órgão do Sindicato dos Bancários de S. Paulo. — Red. e Adm.: Rua XV de Novembro, 36. — 1.ª And. — S. Paulo.

piccola posta



LETTORE — Abbiamo ricevuto molte lettere, di lettori e di lettrici, e cominceremo le risposte dal prossimo numero. Nell'esposizione dei quesiti preghiamo di essere quanto più concisi è possibile. Lo spazio di questa rubrica è prezioso, e non può essere sprecato in vane chiacchiere.

CONNAZIONALE — Dopo quelle della Capitale, cominciano ad arrivare le congratulazioni dall'interno: il "Numerissimo" è stato indubbiamente un successo.

ANNUNCIANTE — L'efficienza della nostra pubblicità è un fatto: una Ditta locale, annunciando per la prima volta nel "Pasquino", si vide arrivare dopo appena pochi giorni, da una lontana città dell'interno, un "pedido" importantissimo, che le compensò larghissimamente l'esigua somma spesa per l'annuncio. Se volete, possiamo farvi il nome della Ditta, che è pronta a testimoniare la verità di questo eloquentissimo fatto. "Il Pasquino" circola veramente, chi avesse dei dubbi sulla nostra ormai riconosciuta ed indiscussa tiratura, potrebbe toglierseli facilmente, recandosi la sera di un qualunque venerdì, ed esattamente alle ore 19, al "Correio Central": noi non temiamo di fare la spedizione del giornale "a vista do freguez".

MARTUSCELLI — 500.

FILODRAMMATICO — Bragaglia ci ha preso tanto gusto che vuol tornare. Chissà poi se sia Bragaglia a voler tornare o Viggiani a volerlo far tornare? Sembra la stessa cosa — ed invece il "solerte" Viggiani sa benissimo che c'è un po' di differenza.

CINEMATOGRAFARE — Eh! Si dicono tante cose! Si dice che sia stata costituita una "Star-Film", che la cinematografia italiana dovrà svilupparsi, che il lancio sarà stato già fatto dalla "Rotisserie Ferraris", con la solita solida mangiata, che "Scipione"

sia già stato esibito in privato e "Condottieri" in pubblico. Ebbene: noi non ci siamo accorti di niente, e siccome tali voci girano con una certa insistenza, siamo capaci di aprire un'inchiesta per vedere se ci sia o no qualcosa di vero.

COMMISSARIO DELLA REGGENZA DEL CARNARO — Il nobile Massimino Rossi cerca, con una certa ansia, di voi. Possiamo dargli l'indirizzo?

EREDE — Il plurimiliardario "grilleiro" fra non molto avrà una poco lieta sorpresa.

COLLEGA — L'esistenza di un programma soppressorio è una supposizione. Di concreto, sin'ora, non c'è che la soppressione dell'"Italiano" e di "Giovinezza". Si parla di diverse altre prossime decapitazioni, ma gli esperti rovano che la totale falciatura presenta qualche difficoltà.

CURIOSO — Pare che il Comm. Castruccio rimanga definitivamente tra noi. Benissimo. In fondo egli è un vero "camaradão" e noi non esitiamo a dichiarare che ai silenziosi sommergibili preferiamo le rumorose corazzate. Chi grida e ride è sempre preferibile a chi tace sotto una maschera di permanente serietà.

ESTETA — Possiamo assicurarvi che a cominciare dal primo numero di febbraio la veste tipografica del "Pasquino" sarà notevolmente migliorata. Oltre la copertina, quattro pagine del testo verranno stampate a colori. Parallelamente miglioramenti saranno intro-

dotti nel testo, nella impaginazione e nella collaborazione, talché possiamo affermare sin d'ora che durante il 1938 il giornale raggiungerà lo sviluppo necessario per mantenersi in primo posto tra tutti i periodici italiani pubblicati in America.

EDITORE — Siamo informati che il libro del Cav. Pisani, "Lo Stato di S. Paolo nel Cinquantenario dell'Emigrazione Ufficiale" ha ottenuto il più largo successo.

Ne siamo contenti per l'autore, il quale meritava veramente il riconoscimento della sua umana fatica.

NEMICO — Vedete bene che noi non siamo così feroci come ci dipingono. E' facilissimo andare d'accordo con noi: basta agire correttamente.

FARINARO — Si sussurra che l'ex-confettaro Michele Pironi stia per rimpiazzare il misterioso sovventore delle Alchimie macinatorie del prode Argante. Un terzo socio coi fiocchi possiamo suggerirlo noi gratuitamente: Giuseppe Sinigalli, Cavaliere. Una società composta da questi tre cittadini sarebbe veramente la pantomina acquatica permanente della nostra collettività.

ELEGANTONI



Il piede sinistro di Ludovico Lazzati

SCOCCIATORE — Non abbiamo tempo.

SCOCCIATRICE — Non abbiamo palanche, intendiamo, palanche da buttar via.

INFORMATORE — Sì, scia bene. Abbiamo bisogno di un informatore, ma non siamo disposti ad accettare le vostre condizioni. Del resto possiamo garantirvi che tutto quello che avviene in Colonia, ci viene sempre puntualmente riferito.

SUSCRIBASE A

EL ESPECTADOR HABANERO

"El Magacén de las Tres Américas"
(PUBLICACION MENSUAL)

y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CIRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA
Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o
U. S. Cy.)

Haga su remesa por Giro o Bancario a la orden de:
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo 69,
HABANA, Cuba

CHAPÉOS · GRAVATAS · CAMISAS

Rafi

Seralino Chiodi

R. LIBERO BADARÓ, 466
PHONE: 2-7254

100 METROS
DO MARTINELLI

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE



Hollywood

● Non so se abbia ragione Bandtaire nei primi versi di "Spleen et idéal": "allorquando per un decreto di le potenze su preme il Poeta appare in questo mondo annuciato, sua madre spaventata e gonfia di hestemmia stringe i pugni verso Dio che la compiange: "Ah, perché non ho procreato tutto un viluppo di serpi piuttosto di alimentare questa derivazione?"



LA DIVINA GRETA, nei panni della storica Polacca Maria.

Mi pare difficile prevedere se il neonato si offrirà un giorno di una provocatrice camicia alla Danton, o di una remissiva giubba di alpaca, se camminerà sugli asfodeli declamando "a Mese" o se calpesterà le ricche verificali

LE BELLE STELLE



Eveline Marche

do le tessere del elab atletico di cui fa parte. Ma oggi che i bambini, anche quando vengono al mondo, come nel Canada, a cinque per colla, nascono rotati al cine matografo io penso che le matine darebbero inserire nelle loro preghiere questa invocazione: "Fate, Dio, che mia figlia non sia fotogenica!"

Fotogenica! Parola diabolica, alealeide senza contrarreleno, bacillo filtrante, corina delle carriere, insidia delle famiglie! In quei Paesi balneari dove l'odio si tramanda di padre in figlio, e i clan si accusano a vicenda di gettare il malocchio; in quelle tribù di singori che distillano filtri e vendono formule magiche per sopprimere silenziosamente il nemico, non hanno ancora pensato alla frase malfica che, battuta là al momento opportuno, può dare la follia a una fanciulla e turbare la pace di un fuoculare. La frase malfica è questa: "Signorina, non ho mai visto un tipo fotogenico come lei!"

Dal momento in cui questa frase è udita, un solo pensiero si agita sotto la "permanente": riempire una caligia di fibra e partire verso la gloria, dopo avere lasciato in anticamera la lettera che è una giustificazione e un proclama: "Che male c'è se sono fotogenica?"

Il male! Il male è qui: che per essere fotogenica non occorrono studi, e si crede, a torto, che non occorra nemmeno essere intelligente. Il Caffè Reimann di Berlino, la Capote di Montparnasse, e l'Aragua di Roma, ospitano per ore, periodicamente, di nuovi a un latte corretto, questi giovani illusi che sanno a memoria i centimetri di giro d'antra di Ginger Rogers, e hanno nella borsa un biglietto di presentazione al regista Treaker, o a Fayder o a Blasetti. E' noto che i seduttori d'oggi non dicono più "venga a casa mia a vedere i miei casi clinici dell'epoca Ming" ma sussurrano: "alla "Mela" io faccio quello che voglio!"

Ora si avverte chiaramente che sta nascendo una seconda ondata di esseri fotogenici: gli uomini. Bravi ragazzi che l'"antipatia di un professore" o "la riduzione di persona" ha posto diinnanzi al grande problema, credono di risolverlo con la "fotogenia".

Fotogenico, fotogenia... Singolari parole che fanno pensare a qualche infermità cronica; aricemico, aricemia; a qualche cosa che non va; dispeptico; a qualche mania. Non so bene, ma quando qualcuno mi dice: "Io sono fotogenico", istintivamente gli porgerò una sedia, dicendogli: si enri!"

● Inventario di un film giallo: N. 1 titolo in cui si avverte o

che c'è un nemico nell'ombra o che bisogna diffidare della stua in numero tredici.

N. 1 scrittore che sta sempre ad ascoltare dietro gli usci e che, subbene tutti lo sappiano, non si sa come non è mai mandato via.

N. 1 signorina che qualunque cosa accada si mette le dita in bocca e caccia un urlo di terrore.

N. 3A rivoltelle che aprono da soli le porte, sparano e poi richiudono le porte.

N. 1 pezzetto di carta trovato per terra, da cui il "detective" dedurrà immediatamente che il Conte non è figlio del Conte Bechard ma del giardiniere e che ha ucciso il vecchio Lord azimendo con uno spillo suo speciale eppoi c'è che faceva calare un paguato maledico sul di lui letto a mezzanotte in punto.

N. 1 vecchio signora tanto brava nel fare lo sformato di spina e che invece all'ultimo si scopre che è l'ossessiva.

N. 1 tipo boscio, giallastro, che sacrifica sempre ambigualmente, che si aggira per il castello di notte e che all'ultimo si rivela come l'operaio che doveva aggiustare le tubature.

N. 10 anche di vari assassini in procinto di sparare, peristella



Betty Davis

calvi lucidissimi



LA PADRONA — Marietta, vengono ospiti... Lucida bene gli Specchi, i vetri e la testa del signore...



— Dove hai comprato questo fine profinno?
 — Alla "A Incendiaria" "Esquina do barni-
 lho": é la casa che io preferisco a qualsiasi altra,
 sia per la qualità dei suoi articoli come per i
 prezzi di indiscentibile concorrenza.

sedie elettriche



IL GUARDIANO BURLONE — Sai le risate, quando si
 alza?



il testimone

Il presidente del Tribunale, stanco della dissenzione dei medici legali, si decide a chiamare affinché presti dichiarazione il testimone numero 23.

Il numero 23, una vecchia enorme, entra nella sala delle udienze accompagnata da una guardia, e si appoggia al banco. Getta di sottocchi un'occhiata di compassione all'accusato, fossisce, diventa rossa, si nasconde la faccia con un fazzoletto.

— Giura di dire la verità, ecc., e? — le chiedono.

— Giuro — risponde alzando la mano.

Si dilunga in inutili considerazioni sul suo stato civile sollevando delle risate fra il pubblico, finché il Presidente fa ristabilire il silenzio e dice:

— Lei che ha conosciuto il dottore qui presente, conosce anche le gravi accuse che pesano oggi su di lui. Egli è accusato d'omicidio per imprudenza. Non nasconde niente di quello che possa illuminare la giustizia. Dunque, leggo che lei è stata per qualche tempo al servizio dell'accusato. E' vero?

— Sì, signor presidente.

— E come si comportava l'accusato con lei?

— Come tutti, signor presidente. Aveva un carattere impossibile ed era esigentissimo, e quando voleva una cosa e non gli si dava subito, diventava immediatamente tutto rosso di collera. Era perversissimo, insomma.

— Questo è importantissimo, certamente. Però, c'è un punto capitale su cui debbo richiamare l'attenzione della testimone: non ha mai notato, lei, se il dottore aveva la mano ferma? Se il polso gli tremava?

— Proprio così, signor presidente. Non poteva regger nulla in mano, e appena prendeva qualche cosa, gli cadeva a terra.

— Vedete, signori giurati? L'accusato era, dunque, inabilitato ad eseguire la più semplice delle operazioni. Ancora una domanda, signora: era una persona pulita, il dottore?

— Macché pulito, tutt'altro: non c'era modo di tener pulito niente, con lui!

— Tutto questo è molto grave, signori, e le dichiarazioni della teste concordano con le informazioni date dai medici legali. Un'ultima domanda: ricorda lei, signora, quali furono le cause che l'obbligarono ad abbandonare il servizio del dottore?

— E' passato tanto tempo, signor presidente, che non me ne ricordo più. Cosa vuole, nel nostro mestiere ci prendono e ci lasciano senza bisogno di un motivo, noi balle non siamo sicure in nessuna famiglia. Mi sembra di ricordare, tuttavia, che me ne andai quando i suoi genitori lo svezzarono, e da allora non ho più rivisto la creatura fino al momento presente...

quadretto domestico

*Assiso al fresco sulla veneranda,
 il nonno fuma a pipa e fa la sesta,
 e ad ogni po' gli pentola la testa,
 che ancor di qualche chioccia s'inghirlanda.*

*Mamma sta riabbracciando una mutanda,
 con pochi punti inflitti lì alla testa,
 la zia culla il neonato in una cesta,
 e poi gli dà il birbon, con la beranda.*

*Il babbo gioca al poker con lo zio,
 la serva nuova filtra nel giardino,
 Bebé si ficca gli undici nel naso;*

*son tutti intinti a qualche cosa, ed io...
 io me ne sto assediata a tavolino,
 legiferando e scricchiolando, a caso.*

CLARA WEISS

Pasquale Coppola,

pedone intervistato

Il signor Pasquale Coppola, deve avere avuto degli antenati molto lontani che scendevano a giostrare in gualdana sui bei destrieri bardati. Ho detto molto lontani!... Infatti l'eroico ardore della stirpe si deve essere estinto coi secoli e a quest'ultimo rampollo non deve essere giunta in eredità che una profonda antipatia per il pericolo.

— Lei crede che io abbia i milioni? — mi domanda.

— Ma, non so. Glielo auguro!

— No — dice lui. — Le domando se ho l'aspetto di uno che abbia migliaia e migliaia di contos.

— No — dico. — Se posso parlare sinceramente neanche lei ce l'ha.

— Ah! Meno male! Allora si capisce che non vada in automobile.

— Eh, altro!

— Sono un pedone, caro lei, ma di quelli di cui s'è persa la razza.

— Come sarebbe?

— Stia a sentire — dice lui. — Crede che a me dispiaccia che a S. Paolo ci siano trentamila automobili? E' o non è la capitale? E allora ce ne siano anche cinquantamila o crepi l'avaria! Ma perché ce la devono avere proprio con me?

— Come? — domando — tutte e trentamila con lei?

— Eh! — dice — In principio non ci credevo neanche io. Ma ci deve essere una specie di associazione contro di me.

— Ma come se ne è accorto?

— Sono di un'abilità diabolica — dice — Si riuniscono in otto o dieci accanto ai semafori, silenziose che non le sente neanche venire, ed appena mi muovo io per attraversare, tui! Mi arrivano addosso come bolide!

— Ma! Non traverserà la strada solo! Può darsi che queste diaboliche macchine ce l'abbiano con qualche altro che le sta vicino o che attraversa nello stesso momento.

— No, no! — dice — Ha voglia a dire! Quelle ce l'hanno con me. Gli altri sono dei disgraziati che hanno la sfortuna di capitarmi vicino mentre traverso. Delle volte ho quasi dei rimorsi. Magari sono padri di famiglia o gente sposata da poco. Ci pensa?

— Eh! Certo! — dico.

— E le piazze? — dice lui — Già, le piazze non le attraverso più da un pezzo. Ma una volta, quando ancora mi ci arrischiavo, avrebbe dovuto vedere che roba! Mi puntavano da lontano in tre o

quattro, e mi stringevano a forza di zig zag in un cerchio dal quale non riuscivo a scappare se non arrampicandomi su un fanale.

— Ma — arrischio — tante volte non stesse attento ai semafori?

— Io?! Ma se li so a memoria! Potrei tenere conferenze sui semafori! Scrivere libri sui semafori! Per sapere qualche cosa sui semafori tutto il vicinato viene da me. Ma — continua con l'aria di un cospiratore che stia per confidare un segreto — ha voglia a fare attenzione ai colori! Non serve a niente! E' rosso, e lei traversa.

— Eh, certo, il camminare è una cosa difficile, specie per un poveretto che si trova con trentamila macchine che ce

l'hanno personalmente con lui. Ma, scusi se mi permetto... Ha mai provato...

— Che cosa?

— A guardarsi intorno, quando cammina, prima di attraversare?

— Che c'entra? se ci sono le luci.

— Magari a non leggere il giornale mentre traversa?

— Beh! Se uno non può far più niente...

— A non fare mentalmente i conti del mese che, guarda combinazione, non tornano?

— Eh, già! Adesso non potrò più neanche pensare!

— A non fermarsi di botto in mezzo alla strada, per salutare l'amico Pippo che ha visto da lontano?

— Beh! Adesso poi... dica addirittura che dovrei cam-

minare non per me, ma per loro, i pazzi del volante...

— No, caro signor Coppola, non per loro! Per la sua pelle, se non tiene alla quale non deve dare la colpa agli altri. E, quanto a pedone, creda a me che non è un pedone d'eccezione, come lei afferma, ma, purtroppo, un pedone classico, un "pedo tipicus" — in zoologia — e che finché traverserà la strada senza guardare, leggendo il giornale, facendo i conti del mese e salutando l'amico Pippo, il giorno che lo arroteranno non le diremo neanche una prece.

Se n'è andato scrollando le spalle e borbottando che al mondo non c'è giustizia.

Forse è vero! Ma fessarla ce n'è!

Gino Tre Stelle



ACQUA di COLONIA
BRILLANTINA
CREMA
LOZIONE
PASTA DENTIFRICIA
CIPRIA
SAPONE LIQUIDO
SAPONE
TALCO

SUZETTE

GRANADO



Certe donne giudicano l'uomo un essere troppo gelido e brutale, incapace di tenerezze, ridicolizzatore del sentimento, ingordo e dormiglione.

Ma quando trovano l'uomo dal cuore di fanciullo e dal gesto mite e innocente, lo caricano di gran colpi di tallone sulle rotule e fattogli cingere il grembiule lo obbligano a lavare i piatti.

Un irlandese si è rifiutato di pagare l'affitto di casa adducendo il fatto che una stanza dell'appartamento al disopra del suo era usata come sala chirurgica.

Dopo tutto, a nessuno piace trovarci sotto un chirurgo.

Da Parigi ci giunge la notizia di un vecchio bull-dog cui è stata applicata una dentiera artificiale.

Appare priva di fondamento, tuttavia, l'informazione supplementare che l'impronta necessaria sia stata rilevata dalle parti posteriori di un visitatore.

Una misteriosa signora, avida di paradisi artificiali, che desidera serbare l'anonimo, mi domanda: — e chissà poi perché lo domanda a me? — come ci si può procurare della cocaina, e come si usa.

Ma è molto semplice, bambina mia! La si compera dal farmacista, per mezzo di una ricetta per gli stupefacenti. Se ne fa una soluzione all'un per cento nell'acqua, e con una siringa di Pravaz se ne inietta due centimetri cubi nella gengiva, si lasciano passare tre minuti, dopo di che si procede all'estrazione.

Tal Luciano Valandro, che il lunario — sbarcava male assai, giunto a San Remo, — da straccione diventa milionario... — Posso giurar che presto leggeremo: — "Tornato al Casino come un frescone, — da milionario diventò straccione!"

Un magistrato ha fatto la constatazione che le donne sono le più attente e le più prudenti fra coloro che guidano l'automobile.

Molto naturale, del resto, data la pratica che hanno acquistato tutte nel mantenersi costantemente "sotto i trenta".

A cagione della penuria d'acqua, un incendio scoppiato in un villaggio irlandese fu domato con secchi di birra.

Uno dei volonterosi, sorpreso con la testa immersa nel liquido, dichiarò che una favilla gli era entrata nell'occhio.

o r t i c a r i a

Una radio nipponica ha trasmesso, — secondo un'ultimissima notizia, — un concerto di rane con successo, — riparando in tal modo a un'ingiustizia — nel campo delle bestie: ai battiniani — hanno diritto solamente i cani?...

Se non esistessero al mondo quei famosi furboni che ogni tanto fanno schioccare le dita, strizzano l'occhio e dicono con aria saputa: "Eh, a me non la si fa!", a quest'ora i fabbricanti di lozioni per far crescere i capelli, i venditori di oroscopi e le donne innamorate avrebbero chiuso bottega da un pezzo.

Pensate! Un'altra vedova ottantenne — a Budapest ha messo al mondo un figlio... — Io non mi chiedo come questo avvenne, — perché di nulla ormai mi meraviglio; — ma il fatto certamente è un brutto indizio: — neppur le vecchie mettono giudizio!

Il presidente della "Super-Colossal-Film" entrò nell'ufficio principale e vi trovò un giovane seduto.

— Fuori di qui! — gridò — Finché il padrone sono io,

non tollero fannulloni nei miei uffici!

— Seusate, — disse il giovane — ma io non lavoro qui. Ero venuto solamente per chiedere un posto.

— Siete assunto — grugni il presidente.

Il giovanotto si profuse in ringraziamenti, ma fu bruscamente interrotto.

— Ed adesso, uscite! — ruggi il padrone — Siete licenziato!

Il giovane prese il cappello e si avviò alla porta, ma prima di uscire si rivolse ancora al presidente.

— Permettete una domanda?

— Cosa volete?

— Ditemi: che specie d'impiego avevo, prima d'essere licenziato?

Un dilettante pescatore asserisce d'aver pescato un grossissimo pesce il quale ne conteneva un altro che, a sua volta, ne conteneva un altro ancora.

E' evidente che quello che ci si aspetta da noi, che s'inghiotta tutto ciò

In Jugoslavia, un'altra donna, pazza — per lo sport anche lei, cambia di sesso. — Con tutte le risorse del pro-

gresso, — mi sembra un'utopia che una ragazza — si possa trasformare in giovanotto: — andate a indovinar quel che c'è sotto!

Quelli che, riferendo una discussione sostenuta con un terzo individuo, mettono in bocca a se stessi frasi ingiuriose e sanguinosissime e dell'altro dicono soltanto: "e lui zitto", sono gli stessi che, a fargli fare "bù!" da un ragazzino a un angolo di strada, dopo il tramonto, fuggono a gambe levate tenendosi su i pantaloni con ambo le mani, in cerca della più vicina guardia.

Il referendum d'un giornale inglese: — "Per qual motivo vi recate al cine?" — ha accertato nel modo più palese — che nel sedurre le turbe cittadine, — più che la luce vivida dell'arte, — è invece... il buio ch'ha la maggior parte.

Il lato più straziante della canzone "Vivere" non è tanto che essa ossessioni le nostre giornate e popoli d'incubi i nostri giusti sonni, quanto il fatto che: fanciulli innocenti, vecchi sulle soglie dell'ai di là, paralitici che vengono trascinati in carrozzella, individui che sono l'immagine dell'alimentazione umana, della desolazione e del pessimismo, spazzini che raccolgono i rifiuti dei cavalli, tutti, tutti indistintamente si dichiarano entusiasti di "vivere senza malinconie, senza rimpianti, senza più conoscere cos'è l'amore, ridere sulle follie del mondo, vivere finché c'è gioventù, perché la vita è bella ed essi la vogliono vivere sempre più!".

Ho due grandi specchi in casa.

E non so per quale strana magia, l'uno mi faccia simpatico, sorridente, fresco, virile — viva immagine di sana giovinezza — e l'altro, vecchio, giallo, rugoso e triste.

Ma io li utilizzo, per quel che sanno darmi.

Talvolta non ho voglia di andare all'ufficio, e allora mi guardo nello specchio che mi fa triste. Sono costretto a mettermi a letto, impressionatissimo.

Non chiamo il dottore, perché a mente calma, domani, mi guarderò nell'altro specchio.

Quando aspetto una bella donna, anche se sono stanco, annoiato, e sento gli anni pesare, ho lo specchio alato per vincerli.

Certo è che se un giorno si rompersero quegli specchi, io non saprei più chi sono, come sono, e quel che sembro. Morirei pazzo, forse.

dal dottore



— Mi ha dato un'ottima cosa per la gola...
— Pastiglie alla menta?
— No. Una volpe argentata.

esporte em pilulas

s i b e m o l

O título que collocamos ali às vezes é symptoma de falta de assumpto. Hoje nada disso acontece. Assumpto ha de sobra e o leitor que vá digerindo as "pilulas" refractarias á humanidade estomacal, que semanalmente lhe offerecemos.

Quem vê cara não vê coração — este é o aphorisma do grande vale Pimenta Netto, o homem que não se cansa de escrever besteiras. Afinal de contas, quem é que não gosta de escrever o que é seu?

Cada um dá o que tem, já o disse o miserando e nephilótico astrologo Eduardo Jardim, a "menina dos olhos do Corinthians" e defensor de suas causas.

Toda mundo anda contente porque a Palestra se encontra em tanta lá... em tanta cá...

Nós, por nosso turno, também estamos contentes porque não é só "la lá-lá-cá-cá" que anda assim.

Muito campeão não se aguenta nem com muitas encomendadas no Parque Antaeica...

Deixemos as coisas como estão para ver com ficam. Esperemos os acontecimentos e Deus nos guarde das iras de certos "perfilados" que se sentem descontentes com o rumo que o negocio futebolístico vai tomando...

MASTRO THOMASO

campeão é sempre campeão!

Vocês querem ver que depois que abiscolitou o título o Corinthians virou armazem de pancada? Primeiro foi a Portuguesa. Agora o Santos...

Depois dizem que campeão é sempre campeão! O mais certo é que... às vezes é, às vezes não é, como diz o portuguez da aneddotica.

a debandada

Primeiro King. Logo a seguir Milani. E, como os pomboes do Raymundo a turma do S. Paulo F. C. vae aos poucos sendo reduzida a... zero.

O Munhoz commentou: O Porphyrio que me desculpe. Sem "argent" não se faz milagres. Mais vale uma gallinha no forno que vinte voando... (Este conceito é dos nossos "bons amigos" do Fluminense...)

outra do s. paulo

Dizem que o tenente Porphyrio da Paz desta vez não ficou "doente" com a nova surra de seu clube por intermedio do Estudante. Já está acostumando...

o mal das viagens

Esse negocio de viagens ao norte parece que dá em uraca mesmo. Sinão vejamos: o Palestra foi á Bahia e até hoje não se encontra bom das gambiás... Agora o S. Paulo, depois da excursão á Bahia e Pernambuco está perdendo varios jogadores.

E ainda dizem que o Corinthians e o Palestra pretendem viajar mais...

Gostaram do "peso"?

feola em maus lençoes

O tecnico Feola andou passando mal no S. Paulo.

ra é estudante. Sentimos a ausencia do Palestra do "moreninho" que, actualmente, está disposto a estudar bastante e a "laurear-se" campeão... por um binoculo.

a alegria do bilú

O Bilú, vulgo "bocca de pagre", não cab mais em si. O rapaz é capaz de estourar com tanta victoria do Estudante. Calma rapaz. Roma não se fez num dia e a Liga não será daqui por diante o paraizo dos "perbas de pan"...

"uma" do signor rosso

Só porque alguns jogadores procuram se afastar do S. Paulo, o signor Rosso — não será Rosso? — um dos directores do sympathico gremio, diz que vae pedir a sua extinção.

O diabo é que se não acceitarem a sua pyramidal suggestão o sr. Rosso diz que vae ficar "rosso" de raiva...

moacyr vae "estudar" Moacyr, ex-palestrino, ago-

um perfil sub-lunar Vamos focalizar hoje um

chicago



perfil de verdadeiro chefe da Varzea tragica, "onde o pan canta e a piúva banca a "interventora". Trata-se de Babo, no seculo Americo Sposito, autor do livro em quatro partes e dois episodios: "Baholandia entrevistando".

Com elle não tem choro. Secretario de clube varzeano, si é analfabeto, não entra no corlão... Vae direitinho pra cesta...

Babo também gosta de saborear um charutinho lapaeno, desses "brizagos" que põem o individuo mal acostumado de cama por tres dias.

E' o "interventor" da Varzeolandia e dita ordens. O pobre mortal que o vae procurar é preciso que vá munido das respectivas credenciaes si não... era uma vez um secretario varzeano.

No fundo... é bom rapaz e gosta muito de "mexer" com o "ditador" desta secção... pondo muito "vinagre" e muita "fumaça"...

basta, senhores!

Srs. da Liga! Não tendes senso commun? Não vêdes que esse calor "mata", "esfolia", "dizima", "pulveriza"? Temos férias futebolísticas ou não temos? Insolação não é cabja. Interrompei essas partidas amistosas e terei prestado excellentes serviço á educação physica dos jogadores. Tenho dito. — R. Pantoja.

mentiras futebolísticas

Os clubes, nos seus ultimos jogos, têm tido uma renda formidavel.

Não ha "deficits" nas administrações dos clubes da Liga.

Os jogadores estão todos pagos e satisfeitos da vida.

Com a saída de Fabbi o Palestra vae melhorar technicamente.

O Corinthians, depois que se declarou campeão, deixou de apanhar.

O S. Paulo vae extinguir-se e seus directores dividirão os lucros.

O Estudante vae ser o campeão de 1938!

O Jardim vae deixar de defender o Corinthians e o Lido vae metter-lhe o pan.

O Palestra vae deixar de apanhar durante este anno.

O Santos vae ganhar... sem perder ou empatar.

A Portuguese de Santos vae reeditar o 2.º turno do campeonato de 1937.

— Sai, retornando a casa ho preso l'autobus.

— Accidenti; e adesso dove lo mettiamo?

paraventi

il miglior

caffé

nella terra del

caffé

circo



— Figurati che l'uomo-mosca si è messo in testa di sposarmi...
— Prova col Flit.

bramosia di fama

Il signor Bygabyche stava facendo colazione e leggendo il giornale con l'affrettata indifferenza dell'uomo fortunato il cui unico interesse risiede nelle quotazioni di Borsa, quando ebbe un soprassalto e restò con gli occhi fissi davanti a sé: aveva letto il proprio nome. La sorpresa fu tanto grande, che egli lasciò cadere la fetta di pane tostato. Perché il suo nome era stampato sul giornale? Non aveva parenti, nessun altro poteva avere il suo stesso nome; d'altra parte, non ricordava d'aver fatto nessuna opera meritoria, e neanche nessuna irregolarità, di quelle insomma che convertono un uomo in un oggetto di interesse pubblico. E allora?... Si alzò per cercare gli occhiali e lesse il seguente avviso:

“E' fissata per questa sera la prima rappresentazione della commedia in tre atti, “Bygabyche”, di Sebastiano Monestier. Si tratta, a quanto si dice, di un'opera che giustifica l'entusiasmo drammatico dei critici...”

— Maledizione!... — ruggì il sig. Bygabyche — Giovanni! Presto, le mie scarpe, il mio cilindro e il mio vestito nero. Devo uscire!

Il servo s'affrettò ad accorrere, sillerito e confidenziale.

— Il signore ha visto il suo nome sui giornali della mattina?...

Bygabyche rispose con un grugnito. Durante molte generazioni la sua famiglia aveva mantenuto il proprio nome attraverso esistenze di oscurità, ma opulenta, rispettabilità di classe media; e lui stesso si era consolato molte volte al pensiero che, pur non potendosi portare nella tomba il suo denaro, i suoi modelli e le sue collezioni costose, avrebbe potuto almeno portar con sé il suo nome, giacché era l'ultimo dei Bygabyche. Ed ecco che ora, uno

scrittore qualunque glielo rubava!

— La mia carrozza! Svelta!

Un'ora più tardi la vettura si fermava davanti alla residenza particolare dell'impresario teatrale. Questi declinò qualunque responsabilità. Lui non era intervenuto affatto nel battesimo del lavoro, e la colpa era esclusivamente dell'autore. E, giovanilmente, l'impresario accompagnò Bygabyche fino alla porta:

— Se io fossi in lei, non ne farei niente... Ad ogni modo, eccole l'indirizzo del signor Monestier. Può regolare la questione direttamente con lui.

Quando Bygabyche tornò alla sua carrozza, dette al cocchiere un indirizzo che lo fece saltare sul suo sedile. Dovette percorrere strade interminabili e internarsi infine per vicoli affollati di monelli e di donne povere. La casa era una casa dall'aspetto poco rassicurante, che si alzava ad un crocicchio antieстетico.

— Il signor Monestier? Seslo piano, porta a sinistra.

Mezzo morto di fatica, il signor Bygabyche dopo aver cercato inutilmente un campanello picchiò alla porta con le nocche delle dita e una donna vestita poveramente gli aprì.

Agenzia Pettinati

Pubblicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.

DISEGNI E “CLICHÉS”

Tel. 2-1255

Casa da Postale, 2135

S. PAULO

DR. ANTENOR STAMATO

Cirurgião Dentista

RAIOS X — DIATHERMO COAGULAÇÃO

PRAÇA DA SE, 26 — 1.ª sobre-loja — salas 11 e 12

Tel. 2-5122 — Res. 7-1803

ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.

Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

“SAPATEADO AMERICANO”, mensality 50\$000.



— Il signor Monestier? Vado a vedere se c'è.

— Gli dia il mio biglietto da visita, per favore.

Monestier era un uomo alto e magro, coi capelli grigiastri e una certa aria di timidezza.

— Signore, — esclamò Bygalyche — credo che non ci sia bisogno d'informarla sullo scopo della mia visita.

— Infatti, signore; il suo biglietto da visita me l'ha fatto capire. Credo, non si tratta che di una coincidenza...

— Vada a raccontarlo a un altro!... Il mio nome non è di quelli che si possano inventare! Io appartengo ad una famiglia che ha sempre rifuggito dalla pubblicità. Cambi il mio nome, signore, o io ricorrerò alla giustizia!...

— Perderebbe la causa, signore, — replicò tranquillamente Monestier — ma ad ogni modo, mettiamoci a sedere tutti e due e vediamo se si può regolare la questione amichevolmente.

Quando Bygalyche lasciò la casa, portava con sé un biglietto di palco di proscenio per la rappresentazione di quella sera, la promessa che si sarebbe cambiata in "i" la seconda "y" di Bygalyche, e un forte dolor di testa ragionato dall'autore il quale si era intestardito a volergli descrivere il suo lavoro per fargliene risultare i meriti.

Patentex
PATENTE ALGERIA
NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" é um antiseptico e poderoso preservativo das infecções, preferido pelas senhoras devido a sua absoluta **SEGURANÇA**.

Em massa transparente sem gordura.

Peçam folhetos explicativos á Caixa Postal 833 - Rio.



La "prima" fu un trionfo. Il carattere eroico di Bygalyche sollevò l'entusiasmo del pubblico: la sua audacia, la sua virtù, la sua perenne giovialità provocarono risa, lagrime ed applausi. Caduto il telone sull'ultimo atto, Bygalyche andò incontro al signor Monestier e gli strinse la mano.

La mattina seguente mandò a comprare tutti i giornali, vi cercò avidamente il suo nome, ruppe con rabbia quelli che non parlavano della rappresentazione della sera avanti. Da quel giorno tutti si accorsero della sua nuova aria di soddisfazione e si sorpresero a riconoscere che Bygalyche dimostrava vent'anni di meno.

Fu così che, all'età di cinquantotto anni, dopo una vita di oscurità, cominciò a gustare la lusinga della fama; quasi svenne il giorno in cui in una certa pasticceria vide dei nuovi dolci che portavano il suo nome e quando seppe che una fabbrica di coltelli aveva lanciato sul mercato un nuovo modello chiamato "Bygalyche".

Passarono i mesi, e il lavoro infine fu tolto dal cartello del teatro. Monestier scrisse altre commedie che non ebbero successo; e gradatamente, insensibilmente, il signor Bygalyche tornò alla sua oscurità originaria. Questo gli divenne così intollerabile che se ne andò a cercare l'impresario.

— Perché non mette su un'altra volta "Bygalyche"?... — chiese. — Hm!... Perché si è sfruttato già abbastanza. Bisognerebbe pensarci su.

— Quanto ci vorrebbe?... — Dodici mila franchi. — Ve li darò io, purché non diate mai a conoscere il mio segreto.

Pagò e insistette per portarsi via un contratto regolarmente firmato. Già sulla porta, si voltò indietro.

— A proposito, — disse con indifferenza — quando volete il signor Monestier, consigliatelo — senza dire che sono stato io a dirvelo! — che d'ora in avanti, scriva sempre Bygalyche, con due "y".



Nascere ricchi é comodo per imparare il latino e la matematica. Ma non per imparare la vita. Per imparare la vita bisogna guadagnarsi le tasse.

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA
executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceitamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli
9.º andar

Phones: 2-4374
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

Quem se veste na

Casa Primor
ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÉRE

... veste-se com primor

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar

(Proximo á Praça Ant. Prado)

Fone 2-0961 — S. PAULO

DOTT. J. LIBERO CHIARA

CHIRURGO-DENTISTA

Clinica generale della bocca e protesi dentaria

R. Wenceslau Braz, 22 - 2.° piano - sala 4
Dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14 alle ore 18,30

BENEDETTI

S. PAOLO

FIRENZE

ANTICHITA' — QUADRI — OGGETTI DI ARTE
Perizie e restauri di quadri antichi e moderni

198 — BARAO DE ITAPETININGA — 198
Telef. 4-3395 — Cassetta postale 3295

Italiani, andando a Santos, recatevi al

Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá

AV. PRESIDENTE WILSON N.° 143

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688

RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" 10\$000

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA,
C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPEN-
SABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI. ■
CHE POSSIEDE ALTE QUALITA' DIURETICHE.

— IN "GARRAFOES" E MEZZI LITRI —

TELEF. 2-5949

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAOLO Filiale: SANTOS
Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.° 46
Caixa Postal, 1200 Tel. 4874
Tel.: 2-7122 Caixa Postal, 731
— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

ricordi di guerra

Bene; ora che tutti hanno scritto le loro esperienze come spie nella Grande Guerra, credo che sia giunta anche per me l'ora di strappare il velo del segreto che ha avvolto le mie strabilianti avventure durante il memorabile periodo in cui agii da agente segreto per i governi inglese, tedesco, francese ed austriaco e per alcuni altri due o tre di cui al momento mi sfugge il nome.

Marciai attraverso l'Europa per quattro anni, nelle vesti del temuto agente N.2 (e più tardi, del temuto agente N.2Y), frugando nei cestini da carta straccia del prossimo e cercando affannosamente intrighi con le belle, esotiche donne che agivano da spie per conto del nemico. Ma sotto quest'ultimo aspetto, temo di dover confessare che non fui così fortunato come alcuni dei miei colleghi. La maggior parte delle spie di sesso femminile in cui m'imbattei erano donne corpulente di mezza età, con mani che avevano lavato i piatti per lunghi anni e piedi che dovevano aver portato scarpe troppo strette per periodi non meno lunghi. Il ciclo sa se in taluni duramenti di trovarmi a contatto con l'altro genere di spie femminili, ma proprio nel momento in cui stavo per riuscire a convincere qualche bella, esotica donna che io ero realmente uno spia, e che valeva la pena di occuparsi di me, l'altro era invariabilmente o facilitata, o trasferita, oppure abbandonata definitivamente lo spionaggio per andare a rifugiarsi in una villetta isolata con qualche solitario amico di cui si era follemente innamorata.

In parecchie occasioni — ricordo — giunsi perfino ad organizzare piccole cene intime nel mio appartamento (dopo aver licenziato i domestici per tutto il resto della sera), soltanto per sentirmi telefonare all'ultimo momento dalle mie prestabilite vittime che avevano un impegno precedente, o che erano in lotta con la laringite.

En al principio della guerra (quando i tedeschi mandavano in Inghilterra spie vestite da ufficiali inglesi, e gli inglesi mandavano in Germania spie travestite da ufficiali tedeschi) che io mi presentai al "British War Office" con un piano sorprendente.

In breve, quello che io proposi fu di entrare in Germania sotto le vesti di un ufficiale "inglese". Ma — e qui è il bello! — dovevo figurare di essere, in realtà, una spia "tedesca". L'audacia del mio piano lasciò senza respiro tutti quei signori, e persino me, re lo confesso. Ad ogni modo, il fatto si è che entro poco tempo ero a Berlino a prender nota dei treni di truppe che partivano per il fronte.

Dovero confessare che il mio dono fino alle volte confondera me stesso, e dovette confondere anche il nemico, perché un giorno sentii battermi sulla spalla e mi voltai per trovarmi faccia a faccia col riso corrucciato di Oberls

Heinrich Schmaltz, del "Centro Spionaggio Tedesco", e credetemi, per qualche istante il mondo si fermò attorno a me.

Che il diavolo vi porti, Welch, mi disse Schwarz — non abbiamo ricevuto un solo rapporto da voi da quando siete entrata in servizio!

(Non so come facesse a sapere che mi chiamavo Welch, quando da settimane e settimane stavo firmando assegni a Berlino sotto il nome di Felix Hoffstadter. Ma queste sono cose che accadono fra i tedeschi, nulla sfugge loro!).

Così, da spia inglese di terza classe, passai a spia tedesca di seconda classe con un aumento di salario di più di cento dollari al mese. S'intende che iniziai immediatamente le mie dimissioni al "British War Office", ma credo che non le riceversero mai perché per tutta la durata della guerra



Comprate le vostre
"allianças" nella
CASA MASETTI

Importante — Tutti i nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente un tallone numerato con diritto a concorrere al sorteggio dei 6 ricchi premi esposti nelle nostre vetrine.

Il sorteggio sarà basato sul risultato della Lotteria Federale del 29 Gennaio 1938. (Carta Patente n.° 120).

Visitate la
CASA MASETTI
nelle sue nuove installazioni
RUA DO SEMINARIO
131-135

continuati a ricevere lettere adirate che mi chiedevano che diavolo stessi facendo.

— Welch, — mi disse Schwarz una mattina (stavo per dire "una bella mattina", ma non lo era, perché cadde una pioggia di minuita) — voi avete l'incarico di passare nelle file nemiche e procurarvi dei dati su quel cane nome francese di lunga portata che scaglia bombe su Berlino.

— Sentite, Oberst, — dissi io — non arrestate, per caso, fatto confusione con un cannone tedesco di lunga portata che spara su Parigi?

— E' probabile — ammise Schwarz.

Più tardi si scoprì che egli era una spia francese, e fu fucilato. Povero Schwarz!

Qualche tempo dopo fui incaricato di mettermi in comunicazione con Mala Hari. Bella, inconfondibile Mala Hari!... Due settimane più tardi, a Parigi, io chiamavo febbrilmente il suo numero:

— Pronto! — rispose una voce.

— Parla X2 — dissi sotto voce.

— Non parlate sotto voce, — mi fu risposto — se avete qual che cosa da dire, sparatela fuori e chiaro!

— X2 — ripetei io.

— Come? — chiese la voce.

— X2!... — urlai io — X2!

X2!

— Mi pare che stiate dicendo X2! — disse ancora la voce.

— Ascoltate — dissi io

Oberst Schmaltz...

— Dovete aver sbagliato un

numero, — disse la voce — questo

è il "Palace Café", riparte — si

guare!

Il giorno dopo leggera dell'ar-



resto di Mala Hari. Povera Mala Hari!

Nell'autunno del 1916 m'introdussi nel Comando militare francese sotto le spoglie d'un addetto all'ufficio disinfezioni, e mi la spagliai con in tasca il piano della grande offensiva francese e una scatola di puntini da disegno.

Fu un colpo maestro. Disgraziatamente, lasciai il piano nella tasca del mio pastrano appeso nell'anticamera della casa dove vivevo, e una mattina la nuova cameriera me lo rubò prima che io mi svegliassi e spari lei e il pastrano. (Scopersi in seguito che la cameriera era, in realtà, un uomo nonché una spia russa).

Privato così del piano, dovrei farne uno di testa mia per mandarlo ai tedeschi e fu soltanto alla fine del mese di dicembre che essi riuscirono a decifrare la mia calligrafia. E a quell'ora, è superfluo dirlo, esso era tanto utile per loro quanto un giornale arretrato, dato che l'offensiva francese fu scatenata in novembre.

Ora ho dimenticato come esattamente io mi trovai ad essere assunto nel servizio segreto — anzi, e vi sono dei momenti, lo confesso, in cui mi chiedo se realmente vi entrai. Avrei appena cominciato a mandare informazioni al Comando militare di Vienna, quando ricevetti entusiastiche e cordialissime lettere dal Comando militare belga il quale si dichiarava soddisfatto dei brillanti rapporti da me inviati e mi offriva una decorazione, se soltanto io avessi incluso quindi nei centesimi per coprire le spese postali di spedizione.

La guerra finì improvvisamente ed io mi trovai in credito con la maggior parte dei governi europei: dei 10.000 dollari che mi dovevano, ne avevo riscossi soltanto 300 che poi avevo passato ad una bella e giovane spia bulgara chiamata Sonia la cui madre invalida aveva bisogno di un'operazione immediata.

Sonia — sia della di passaggio — risultò in seguito essere una spia greca, e fu fucilata. Povera Sonia!

Salpai per l'America sulla via del ritorno, e quando fui tornato a casa scopersi a mio sommo scontento che durante la mia assenza avevano continuato a portarmi ogni giorno il giornale, il pane e il latte. Come questo non bastasse, l'acqua calda dai tubi del bagno mio era passata a quelli del mio vicino (uno scozzese, il quale così aveva usufruito di acqua calda, a mie spese, per tutti i quattro anni...

Mah! "C'est la guerre", come dicono i francesi!...

DOUG WELCH

Casa Zuffo

IMPORTADORA

DAS AFAMADAS TINTAS

Berryploid

Molari & De Angelis Ltda.

SUCCESORES DE

J. ANTONIO ZUFFO & CIA. LTDA.

LARGO GENERAL OSORIO, 9

TELEPHONES, 4-1332 — 4-1335

S Ã O P A U L O



A facilidade no barbear não depende sómente de habilidade, mas da lamina que se usa. Uma barba rapida só se consegue com a **legítima**

LAMINA  **GILLETTE AZUL**

viaggi di circumnavigazione



MAGELLANO: — Per evitare litigi fra il nostromo e il timoniere, ho diviso a metà la rosa dei venti e così hanno una rosa dei dieci per ciascuno.

ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (glá Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

DR. ALBERTO AMBROSIO

CLINICA MEDICA — VIE URINARIE
Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 — Sale 21-24
DALLE ORE 14 ALLE 16.
Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Tel. 7-0097

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

DR. TIPALDI

Medicina e Chirurgia in generale

Cura specializzata: ulcere varicose, eczemi, cancri esterni, varici, emorroidi, malattie venereo sifilitiche, gonorrea e sue complicazioni,

ASMA e IMPOTENZA.

Cons.: Rua Xavier de Toledo 13, sobrado
Telefono 4-13-18

Consulti a qualunque ora

elogio della sigaretta

I

*Sia lode a te, sorella sigaretta,
che a noi rallegrì, smilza, arguta e bionda,
la vita sedentaria o vagabonda,
compagna indivisibile e diletta.*

*Tu sei colei che il suo destino uccetta
screna: tu non posi a moribonda,
ma quasi aspetti — vittima gioconda —
lo scatto e il fuoco della macchinetta.*

*Hai la vita più breve d'ogni fiore
e ti dissolvi in nubi d'opale,
incenerita dal tuo troppo ardore.*

*Tu doni aromi al labbro che ti strázia,
ami la fiamma come una vestale
e sei la sola amante che non sazia.*

II

*Cosa scrivi nell'aria, mentre esali
la tua fragranza in vórtici leggeri?
Brevi sentenze, lábili pensieri,
versi d'amore o mássime immortali?*

*Il fumo, il più sottile dei piaceri,
ei libra in alto sulle sue spirali
ed il poeta, oppresso di cambiali,
sogna... e si crede il re dei finanzieri.*

*Solo rimedio all'ozio ed alla noia,
ti chiede, o sigaretta, per morire
il condannato che ha vicino il boia.*

*Piccola dea di un secolo che ha fretta,
tu avvolgi il mondo nelle lievi spire...
Sia lode a te, sorella sigaretta!*

S. D'ANGELO

enciclopedia 3 gatti

CINEMATOGRAFO — Locale con poltrone, sul quale si assiste:

— al matrimonio di Giulietta e Roméo cui un noto chimico fa in tempo a recare, tra gli applausi della folla, un contravveleno di sua invenzione;

— a una sfilata di antichi romani con giarrettiere;

— alla spedizione di Attilio Regolo che, ritto sulla prua della nave, scruta le coste africane mordendo nervosamente un grosso sigaro.

FELICE — Chi crede di esserlo.

FENOLMETILICO — (acido) Una di quelle sostanze indispensabili, per rendere stimabile un ricostituente.

FERIE — Giorni nei quali gli stessi superiori permettono di non lavorare, mentre negli altri giorni questo si fa a loro insaputa.

FERRIERE — Miniere di ferro tutte appartenenti a Filippo d'Herblay, Padrone delle Ferriere.

FIORI — Hanno questa specialità: che sembrano finti quando sono veri e sembrano veri quando sono finti.

Si regalano in occasione di onomastici, di nozze, di funerali.

FIAMMIFERI — Piccoli stecchi di legno o di cera che si chiedono ai passanti.

FIBRA — La hanno forte gli illustri infermi.

FIDUCIOSO — Individuo fregato da tutti.